Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Lunedì 8 Giugno 1936 - Anno XIV GIORNO Num. 136

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim. — ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 76 — 39 —
Coll'edizione del lunedì L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-963 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

IL RE IMPERATORE PASSA IN RIVISTA NELL'URBE ventiduemila uomini in pieno assetto di guerra

L'alta motivazione del Duce per la medaglia d'oro all'Arma Aeronautica che nell'impresa africana "portò un contributo decisivo alla vittoria disperdendo e annientando la resistenza nemica,,

Roma, 8 mattino.

Su quella Via dell'Impero che è ormai destinata alle grandi celebrazioni della Patria, agli intimi avvicinamenti del popolo al suo Re ed al suo Duce; in una atmosfera vibrante di fede e di amore, di entusiasmo e di orgoglio, hanno sfilato dinanzi alle più alte gerarchie dello Stato e del Regime le forze armate dell'Italia fascista.

Se la ricorrenza dello Statuto offre ogni anno un superbo spettacolo di unione spirituale di forza, di progresso militare, quella di quest'anno si è svolta in un clima tale da superare qualsiasi delle precedenti. Dinanzi alla Maestà del Re, in uno scenario pieno di colore, di luce, di sole, nella dolce atmosfera primaverile, oltre ventidue mila uomini hanno sfilato; ventidue mila soldati, inquadrati rigidamente, a passo di parata, fieri e marziali: e con loro gli ordigni bellici più moderni, i mezzi meccanici ausiliari di ogni specialità.

Soldati e popolo

Era quella di oggi la prima rivista che il Sovrano passava da quando ha assunto il titolo di Imperatore; e la grande rassegna, alla quale hanno partecipato le nuove formazioni organiche dei vari reparti dell'Esercito che per volontà del Duce viene sempre meglio potenziato e preparato per la guerra, ha offerto una dimostrazione grandiosa della formidabile efficienza delle forze armate dell'Italia fascista.

Alle 8.30 i due margini dello immenso rettilineo della Via dello Impero erano orlati di una vasta ed ininterrotta striscia accavallante di popolo che dall'altezza del Vittoriano attingeva la piazza del Colosseo. Da qui ha cominciato appunto l'ammassamento delle truppe che comprendevano complessivamente: 22.000 uomini e 800 automezzi; 1500 ufficiali, 20 bandiere, 2000 cavalli, 300 mitragliatrici, 150 cannoni, 100 mortai di assalto, 60 carri di assalto, 20 carri di cattura e reparti ciclisti e motociclisti.

Sono le 8,45, allorchè gli applausi che partono dal pubblico, annunciano l'arrivo delle prime auto di casa reale. Poco dopo, infatti, salutata dagli squilli regolamentari, ecco giungere S. M. la Regina, che è accompagnata da S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria e da S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. L'entusiastica acclamazione della folla saluta la Regina che, all'ingresso della tribuna reale, viene ossequiata dalle autorità presenti, fra cui sono i Collari dell'Annunziata Thaon de Revel e Federzoni, il Presidente della Camera on. Costanzo Ciano, alti dignitari delle Case civili e militari di S. M. il Re, dame, gentiluomini di corte, generali ed ammiragli.

Sono le nove precise quando le musiche intonano la fanfara reale, seguita dalle note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» e dalla moltitudine che si affolla nelle tribune, nei recinti, sulle terrazze delle case vicine, si eleva festoso e vibrante clamore.

S. M. il Re appare a cavallo, all'inizio di Via dell'Impero, fiancheggiato dal Maresciallo d'Italia Badoglio, Viceré d'Etiopia, dal Maresciallo Caviglia e seguito da un folto stuolo di cavalieri, fra cui si notano i Sottosegretari di Stato ai Dicasteri militari ed altri membri del governo, il rappresentante del P.N.F. e generali di tutte le forze armate. Il corteo è chiuso da un plotone di corazzieri a cavallo.

Incontro al Re si fa il comandante del Corpo d'Armata di Roma, generale Goggia. Ed il brillante gruppo inizia così la rassegna dello schieramento.

Da ogni parte esplode, fervidissimo, l'entusiasmo della folla. Si inneggia al Re Imperatore, all'Esercito. La dimostrazione diventa, di attimo in attimo, più alta, più vibrante; e vivi applausi vengono rivolti anche al Maresciallo Badoglio che cavalca alla destra del Re.

NEL PALCO REALE: I SOVRANI E IL MARESCIALLO BADOGLIO.

La motivazione per la Medaglia d'oro alla R. Aeronautica

Roma, 8 mattino.

Ecco la motivazione dettata dal Duce per la Medaglia d'oro alla Regia Aeronautica:

« Nella fase di preparazione dell'impresa africana e durante il periodo di operazioni sul fronte eritreo e su quello somalo, portò un contributo decisivo alla vittoria, disperdendo e annientando la resistenza nemica. La sua collaborazione con le forze di terra nel campo tattico, strategico e logistico, confermava l'efficienza dei mezzi e consacrava sopra tutto l'ardimento eroico degli equipaggi che si prodigarono in ogni giornata di battaglia oltre il possibile, esempio monito e testimonianza del valore italico e auspicio per il futuro.

MUSSOLINI ».

La medaglia d'oro

Nel frattempo la bandiera della R. Aeronautica, che nella solenne circostanza doveva ricevere dal Sovrano la più alta ricompensa al valore, si porta presso il palco reale. Dall'altezza della basilica di Massenzio, il vessillo, scortato da un gruppo di ufficiali della Regia Aeronautica e dal battaglione della R. Accademia Aeronautica e preceduto dalla fanfara dell'Arma azzurra, muove lungo Via dell'Impero; dinanzi alla tribuna reale, il battaglione si schiera in linea frontale. Gli ufficiali si piegano su due ali, da un lato e dall'altro del palco, e la bandiera, fiancheggiata da un colonnello, si avanza fino presso la scaletta della tribuna, salutata dagli applausi fragorosi del pubblico.

La Regina, levatasi in piedi, insieme alla Regina Giovanna e Sua Altezza Reale la Principessa Maria, saluta il glorioso vessillo.

Alle 9.30, terminata la rassegna, S. M. il Re, col suo Stato Maggiore, passando dietro la linea della tribuna, si porta verso il palco reale. Il Sovrano discende da cavallo e prende posto sulla tribuna, fatto segno a nuove entusiastiche dimostrazioni.

Alto si leva il «Saluto al Re!» dal gruppo di ufficiali del servizio d'onore. Ristabilitosi il silenzio, mentre la rappresentanza della R. Aeronautica si irrigidisce sull'attenti e la bandiera decorando sale sul palco, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica gen. Valle, che è a fianco di S. M. il Re, legge la motivazione con cui è stata concessa la medaglia d'oro al vessillo.

Al termine della lettura, il Re annoda all'asta della bandiera il nastro azzurro che reca la medaglia d'oro, mentre si fondono le note degli inni e le acclamazioni grandiose della folla.

Terminata la semplice, significativa cerimonia, l'alfiere reca il vessillo presso la scaletta di sinistra della tribuna reale. Si inizia, quindi, lo sfilamento, che è aperto dalle falangi dei reparti Balilla tamburini e moschettieri, i quali sfilando con perfettissima disciplina, a passo marziale, suscitano gli applausi calorosi del pubblico. Vengono quindi, su file di diciotto uomini, le rappresentanze dei Giovani Fascisti, degli ex-Combattenti, in camicia nera e elmetto di guerra. Poi gli ufficiali del presidio, insieme ai singoli reparti dei gruppi partecipanti alla rivista ciascuno con la propria banda reggimentale, che, a turno, si portano sulla pedana di fronte alla tribuna reale.

Cannoni e autoblinde

Ecco il glorioso vessillo della Marina, seguito dagli elegantissimi allievi del Collegio militare di Roma; ecco sfilare la Legione dei Carabinieri, la salda schiera dei Granatieri di Sardegna, seguiti dai reparti someggiati di mitragliatrici pesanti e cannoncini da montagna.

Annunciati dagli assordanti rombi, i trattori sfilano, ammirati dal pubblico; quindi l'artiglieria da campagna, cui segue l'artiglieria alpina, la legione della R. Guardia di Finanza, l'8.o Reggimento del Genio con le varie specialità, i cani da guerra ed infine gli aerostieri. Dinanzi al palco reale i due aerostati, «Aquila» e «Ardito», vengono lasciati liberi e si sollevano nel cielo mentre gli ufficiali che ne compongono l'equipaggio, si irrigidiscono nel saluto. Segue il Genio telegrafisti, con piccole stazioni radio, montate su motociclette, e i veloci autocarri. Viene la colonna di autovetture recanti i mutilati in divisa della Milizia, ai quali il pubblico, lungo tutto il percorso, tributa manifestazioni di vibrante simpatia. Passano poi le belle Legioni della Milizia: la Ferroviaria, la Postelegrafonica, la Legione dell'Urbe, la schiera della Milizia della Strada con le veloci motociclette e le rombanti auto azzurre.

Una pausa, e lo sfilamento riprende. Si scorge uno squadrone di trombettieri su bianchi, focosi cavalli; e dietro, al galoppo, la artiglieria pesante, con tutta la serie di trattori, autocarri e pezzi contraerei; e poi ancora si scorge sopraggiungere una selva ondeggiante di lancieri, seguiti dai piccoli carri armati, che sembrano scivolare sul levigato nastro di Via dell'Impero. L'immensa arteria è tutta rombante; ed incessantemente dal pubblico si levano gli applausi. Le schiere si succedono alle schiere, come ondate di un'immensa, rumorosa marea.

Chiude lo sfilamento un autocarro che, giunto dinanzi al palco reale, libera nell'aria uno stuolo di colombi.

Per un'ora, senza interruzione, i magnifici soldati d'Italia sono passati dinanzi al Re Imperatore; alle 11, terminata la manifestazione, S. M. il Re, e qualche minuto dopo S. M. la Regina, lasciano la tribuna reale, salutati ancora una volta da dimostrazioni fervidissime. Il pubblico abbandona quindi i recinti e le tribune, e si porta sotto il palco reale, acclamando il generale Badoglio che, sorridente, risponde col saluto militare alla manifestazione popolare.

Nel pomeriggio S. M. il Re ha presenziato, a Palazzo Corsini, alla solenne adunanza plenaria della Accademia Nazionale dei Lincei. Alla cerimonia erano intervenuti i Collari dell'Annunziata Thaon di Revel e Federzoni, l'on. principe Borghese in rappresentanza della Camera, il Ministro dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi di Val Cismon, il Governatore di Roma S. E. Bottai, il vice Segretario del Partito on. Marpicati, il Comandante il Corpo d'Armata e altre autorità.

Il presidio di Addis Abeba passato in rivista da Graziani

Addis Abeba, 8 mattino.

Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Maresciallo Graziani ha passato in rivista le truppe del presidio e il 221.o Battaglione della 221.a Legione degli Italiani all'Estero, proveniente dal fronte sud, e facente parte della Divisione «Tevere». Il Battaglione, schierato dinnanzi al palazzo del Governo, è stato passato in rivista dal Maresciallo Graziani, che ha rivolto un fiero saluto ai Legionari, esaltando la loro opera durante la guerra e invitandoli a cooperare con il medesimo spirito di dovere e senso di disciplina al gagliardo lavoro di pacificazione e di costruzione dell'Impero. Il Maresciallo ha poi affermato che Addis Abeba è tranquillissima e che la popolazione si riorganizza con grande docilità nel nuovo inquadramento italiano.

La celebrazione a Mogadiscio della festa dello Statuto

Mogadiscio, 8 mattino.

Il generale Santini ha passato in rivista le truppe del Presidio e le Organizzazioni Fasciste schierate nel viale Vittorio Veneto e sul lungomare Mussolini, assistendo, assieme alle maggiori autorità, al magnifico sfilamento lungo il Corso Vittorio Emanuele. Un'immensa folla ha tributato un caloroso omaggio al nuovo Governatore, salutando con entusiastici applausi i reparti vittoriosi, reduci dal fronte.

La rivista all' Asmara passata dal Duca di Spoleto

Asmara, 8 mattino.

(A. M.) Ieri mattina nel Viale Mussolini il Duca di Spoleto, accompagnato dal Governatore e dal generale Pirzio Biroli e da tutti gli ufficiali superiori e generali presenti in Asmara, ha passato in rivista le truppe del presidio. Hanno sfilato le rappresentanze dei reparti reduci degli ultimi fatti d'armi, acclamati dalla popolazione. Particolarmente pittoresca è riuscita la sfilata al galoppo dei reparti degli *Spahis* libici, ammirati per la prima volta dagli asmarini.

Il piano sanitario per tutta l'Etiopia

L' organizzazione affidata al sen. Castellani

Addis Abeba, 8 mattino.

Il territorio di Addis Abeba è stato diviso in circoscrizioni sanitarie, a capo di ognuna delle quali è un medico, assistito da un veterinario. Nei centri abitati più importanti vengono creati uffici di igiene diretti da un medico coloniale. Ad Addis Abeba è stata istituita la Direzione di sanità pubblica, con annessi un laboratorio di batteriologia, un laboratorio di chimica e un deposito centrale di materiale sanitario e di materiale profilattico.

Sono sottoposti alla vigilanza tecnica della direzione di sanità coloro che, comunque, esercitino attività sanitarie o affini, nel territorio. La città di Addis Abeba ha uno speciale ufficio di igiene, integrato da un ospedale di isolamento e di contumacia, da stazioni di bonifica e di disinfezione, da squadre di vigili sanitari e da squadre di disinfettori e di vaccinatori nazionali ed indigeni. E' stato stabilito che l'ospedale ex «Menelik», con tutti i suoi impianti, sia adibito a casa di isolamento e contumacia, con annessa stazione di bonifica e disinfezione per malattie infettive.

Nell'edificio dell'ex-ministero etiopico del commercio funzionano già l'ambulatorio centrale di pronto soccorso, e la guardia ostetrica. Sono stati istituiti diversi altri ambulatori civili, con annessi dispensari anticeltici ed antitubercolari. Sono stati attribuiti all'autorità militare l'ospedale ex-svedese, e l'ospedale già gestito dall'ambulanza militare inglese. Come è noto sono stati autorizzati a funzionare liberamente, sotto il controllo della Direzione di sanità, l'ospedale «Fulut Naba» gestito dalla missione religiosa americana avventista, l'ospedale «Gulliale» gestito dalla missione religiosa americana presbiteriana, ed il lebbrosario americano della «Sudan Interior Mission».

La Direzione sanitaria sta provvedendo a creare un certo numero di organi, incaricati di controllare le malattie infettive, di provvedere all'osservazione ed alla cura dei casi infettivi sospetti, di assicurare la vaccinazione gratuita obbligatoria Jenneriana, nonchè il trattamento gratuito ai morsicati da animali velenosi. E' resa obbligatoria la vaccinazione antitifica per determinate categorie di esercenti, sono stati istituiti numerosi dispensari anticeltici, ed è stata impostata su serie basi la difesa anticeltica generale; un decreto odierno, che integra i decreti precedenti, stabilisce le norme speciali per l'igiene del suolo e dell'abitato, per la vigilanza degli alimenti e delle bevande e per l'ispezione degli animali e delle carni da macello.

Il Governo ha allo studio un vasto piano regolatore per Addis Abeba e per tutti i centri abitati, con più di ventimila abitanti. Altri provvedimenti prossimi ad essere sanciti da appositi decreti affrontano i problemi della identificazione delle zone malariche, della lotta contro la tubercolosi, dell'assistenza agli alienati, della produzione e della vendita dei vaccini, della vigilanza sanitaria alle frontiere e dell'esercizio della farmacia, secondo un grandioso piano complessivo che, interpretando le direttive generali tracciate dal Duce, reca l'impronta dell'esperienza coloniale ed intercontinentale del senatore Castellani, al quale il maresciallo Graziani ha affidato l'incarico di impiantare su basi ultra moderne e solide, l'organizzazione generale sanitaria dell'impero.

Le grandi manovre si terranno tra Napoli e Bari

ROMA, 8 mattino.

Le notizie circolate all'estero, circa la località dove si svolgerebbero le grandi manovre di questa estate, sono assolutamente fantastiche.

Salvo casi di forza maggiore, è stabilito che le grandi manovre si terranno tra Napoli e Bari.

L'evoluzione della politica britannica

Il valore sintomatico di un discorso di Eden -- Il problema mediterraneo verrà discusso nel consiglio di gabinetto di mercoledì prossimo

Londra, 8 mattino.

Molta importanza viene attribuita negli ambienti politici di Londra al discorso pronunciato sabato sera a Woodcote dal ministro degli Esteri Eden il quale ha dovuto, come tutti i suoi colleghi quando prendono la parola in difesa della politica attuale del governo, sottolineare anzitutto la necessità del riarmo britannico e del conseguente inasprimento delle imposte; ma inevitabilmente ha toccato pure i problemi di politica estera di questo particolare momento.

Elementi chiarificatori

L'importanza del discorso deriva dal fatto, si rilevava ieri a Londra, che Eden ha enunciato alcuni principî della politica del Foreign Office ed ha così contribuito a quell'opera di chiarificazione internazionale che si ritiene sia stata iniziata nei due recenti colloqui da lui avuti con l'Ambasciatore d'Italia Dino Grandi, confermando alcune enunciazioni che erano state fatte durante la passata settimana da vari giornali. Uno dei principî affermati dal ministro degli Esteri è che la Lega delle Nazioni deve continuare a decidere e che il fatto che essa si trovi ora dinanzi a un fallimento, il quale ne ha indebolito l'autorità, impone a tutti i suoi membri l'obbligo di esaminare gli avvenimenti recenti e di cercare un rimedio «in uno spirito di sincero realismo» ai difetti che gli avvenimenti stessi hanno rivelato. Il governo intende quindi «studiare le modifiche alla struttura della Lega che possono dimostrarsi indispensabili, desiderando esso rendere questa istituzione efficiente al massimo grado per il mantenimento della pace. Sarebbe fuori posto — ha detto Eden — a mo' di commento — rifiutarsi di guardare in faccia la realtà».

Il secondo principio enunciato da Eden ha lasciato comprendere che negli ambienti governativi si sta esaminando seriamente il problema di suddividere il mondo in regioni nei confronti delle quali ciascuna Potenza debba assumersi responsabilità dirette o soltanto indirette. Egli non è andato sino in fondo alla questione la quale indubbiamente sarà di estrema importanza quando verrà in discussione a Ginevra una riforma della Lega; ma si è limitato a dire che «vi sono certe regioni nelle quali gli interessi vitali dell'Inghilterra possono essere più immediatamente compromessi da un turbamento della pace» e una di queste regioni, ha detto Eden, è la Europa occidentale.

Il ministro ha concluso augurandosi che Berlino risponda al più presto al questionario inviatogli a suo tempo dal Foreign Office, ma non ha fatto alcun accenno alla regione mediterranea la quale, secondo alcuni giornali, tra cui lo stesso «Times» il quale la settimana scorsa aveva pubblicato un importante articolo al riguardo, veniva posta tra quelle che in Inghilterra sono giudicate di importanza primaria e vitale.

Fra Londra e Roma

Il problema del Mediterraneo sarà tuttavia preso in discussione, a detta del collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph», nella riunione del gabinetto britannico di mercoledì prossimo, il quale si occuperà pure della situazione delle trattative anglo-egiziane e dei disordini in Palestina.

«Durante la sosta di Pentecoste — dice il giornale — si è sviluppato negli ambienti ministeriali un crescente desiderio di approfittare della distensione nei rapporti anglo-italiani seguita dalle dichiarazioni fatte da Mussolini al «Daily Telegraph». Tra Londra e Roma si svolgono scambi di comunicazioni destinati a rivelare sino a qual punto l'Italia intenda cooperare con la Lega ed è possibile che un rapporto al riguardo venga preso in esame dal gabinetto».

Seri dubbi sono stati destati in questa capitale dal ritardo della risposta tedesca al questionario del Foreign Office e in connessione con ciò viene rilevato come un riavvicinamento tra Francia e Germania appaia meno probabile che mai dopo la costituzione di un governo di sinistra a Parigi a complemento del patto franco-sovietico. Inoltre i paesi balcanici, come risulterebbe qui da informazioni molto attendibili, sarebbero vivamente preoccupati dall'andamento delle cose in Francia e si lascerebbero influenzare sempre più dalla propaganda esercitata dagli emissari di Berlino. E' probabile, si dice in questi circoli politici, che il consiglio di gabinetto di questa settimana, acquisterà, in vista dei mutamenti intervenuti nella situazione durante gli ultimi giorni, una importanza eccezionale. Uno dei mutamenti è indubbiamente anche l'atteggiamento assunto dall'ex-negus il quale, secondo quanto si affermava ieri, ha deciso di lasciare Londra entro una settimana per recarsi a Vevey, in Svizzera, dove possiede una villa. Tafari ha pure deciso e in forma definitiva di non presentarsi personalmente all'assemblea della Lega delle Nazioni.

«Dopo il suo arrivo a Londra — dice a questo riguardo il «Daily Telegraph» — egli ed i suoi consiglieri sono giunti alla conclusione che un simile atto non sarebbe corretto».

Renato Paresce.

Per un'intesa a quattro

La stampa tedesca ripropone il piano mussoliniano come l'unico che possa risolvere le difficoltà

Berlino, 8 mattino.

Secondo il giudizio concorde di questi corrispondenti da Londra il ritorno di Sir Samuel Hoare al potere rappresenta realmente una significativa tappa sulla via dello sviluppo di maturazione delle attitudini britanniche nella vertenza abissina.

La liquidazione di Tafari

«Per quanto ancora — nota ad esempio il *Boersen Zeitung* — l'opinione pubblica britannica prosegua la sua campagna per le sanzioni, si può però affermare che Hoare è ritornato al potere nella sua qualità di Primo Lord dell'Ammiragliato, soltanto sulla base di precise assicurazioni. Egli si è, cioè, fatto dare dai suoi colleghi di Gabinetto promesse che in dati casi gli approveranno la riduzione delle forze navali britanniche nel Mediterraneo. Il momento per tale riduzione sarà venuto soltanto quando le trattative di conciliazione, attualmente in corso con l'Italia, avranno condotto ad un favorevole risultato».

Ed il giornale continua aggiungendo quanta importanza nei circoli politici londinesi si attribuisca alle conversazioni di ambasciatori che hanno luogo in questo momento a Londra come a Parigi, nel quale fra l'altro si starebbe prendendo in considerazione anche una «delimitazione degli interessi italiani ed inglesi nell'Alto Nilo».

Il giornale si occupa quindi del soggiorno londinese dell'ex-negus, rilevando come anche esso stia a dimostrare ed a comprovare ciò che esso chiama addirittura la «nuova rotta dell'Inghilterra», in quanto che abilmente con la forma dell'incognito adottata si starebbe facendo constatare con i fatti all'ex-negus la disperata sua illusione di vedere, durante il suo soggiorno londinese, mutarsi l'incognito in un riconoscimento ufficiale nella sua qualità di negus dell'Abissinia. Questa illusione è ridotta ora a nulla e fra l'altro anche il nome stesso dell'Abissinia è sparito dal linguaggio ufficiale di questi giorni, a Londra. Il giornale dice infine essere già noto a Londra che l'ex-negus lascierà prestissimo la capitale britannica e che la ragione di questa sua prematura decisa partenza è appunto l'insuccesso della progettata sua manovra diplomatica.

Quello che rimane è sempre però il problema politico dell'abolizione delle sanzioni. Per questo riguardo l'impressione del corrispondente è che a Londra si arrivi persino, ormai, a considerare come una circostanza favorevole e promettente, insieme con il rinvio del Consiglio, del 16, la convocazione dell'Assemblea per il giorno 30 di giugno, voluta dall'Argentina e nel primo momento considerata con tanta diffidenza. Ogni male non viene per nuocere; è, forse una via di uscita, ma non si sa bene dalle informazioni del giornale quale, potrebbe improvvi-

IL SOVRANO PASSA IN RIVISTA LO SCHIERAMENTO DELLE TRUPPE.

...rimente aprirsi in seno all'Assemblea scaricandone così opportunamente il Consiglio. In complesso l'Assemblea renderebbe un bel servigio se ad un tratto si mettesse a discutere della riforma della Società delle Nazioni, secondo i piani sia tedeschi che italiani, ed è naturale che non sarebbe concepibile che si parlasse dell'avvenire della istituzione, se ancora si intendessero esistenti i residui di un passato di errori. La discussione della riforma, insomma, assumerebbe il carattere di sanatoria di fatto e di passaggio senz'altro all'ordine del giorno. In conclusione, il governo britannico avrebbe ritrovata la via della sua «politica pratica» di cui già fu vittima, in dicembre, Hoare. Tuttavia, il giornale, prudentemente, avverte che non bisogna dimenticare che l'opposizione sanzionista in Inghilterra non ha ancora disarmato e non è da escludere che possa ancora creare ad Hoare degli imbarazzi.

Tre alternative

Di speciale importanza è poi anche oggi — nella cornice della campagna che questa stampa sta conducendo per una ripresa europea, la quale non può non importare un esplicito superamento dello sterile contrasto abissino, riportando nel mezzo dell'ashese europea al posto che gli compete il fattore italiano — un articolo della «Frankfurter Zeitung» il quale si rivolge contro le concezioni esposte giorni or sono dal «Temps» e dall'«Osservatore Romano» condivise (cosa che il giornale segnala con preoccupazione, pur notando come l'organo vaticano non possa in alcun modo essere preso come espressione nè di circoli ufficiali e nemmeno di vera e propria opinione pubblica italiana) circa le tre alternative della situazione. Queste tre alternative sarebbero — secondo l'organo francese — queste: primo: o inasprimento delle sanzioni, e quindi guerra; secondo: o mantenimento delle sanzioni attuali, il che porterebbe allo slittamento dell'Italia verso la Germania, e quindi alla formazione di un blocco centrale contro Versailles e contro la Società delle Nazioni; terzo: abolizione delle sanzioni e ricostituzione integrale del vecchio fronte diplomatico, Inghilterra, Francia, Italia, Belgio, contro la Germania. Di queste tre alternative, la prima essendo esclusa anche dal «Temps» e dall'«Osservatore Romano», la discussione rimane fra le ultime due, cioè blocco centrale o vecchio fronte diplomatico. Ed il giornale tedesco si scaglia contro tutt'e due lamentando la immutata mentalità francese che non è capace di procedere e di pensare se non a base di blocchi e di fronti.

«In queste condizioni che però — osserva il giornale — dimostrano quanto si fraintenda la neutralità corretta della Germania, è strano che si disponga a piacere del fattore tedesco senza nemmeno consultarlo. La Germania invece, non bisogna dimenticarlo, e lo notava fino a giorni or sono, nei suoi ultimi articoli, il Temps, è per la prima volta dopo Versailles in pieno possesso del suo dinamismo politico e ne farà uso in piena indipendenza.

«E per cominciare — dice il giornale — nè blocco, nè fronte. La Germania vede alternative del tutto diverse da queste. Il giornale francese si sforza di mantenere vivi, la conserva, i suoi vecchi schemi. Non c'è più posto per i blocchi, nè per quello che egli si battezza centrale, nè per quello vecchio».

"Multa renascentur,,

Circa il quale il giornale osserva ai francesi ed agli inglesi che dopo avere trattato l'Italia come l'hanno trattata ci vuole una bella faccia tosta a parlarne ancora, trascurando così quel minimo di pudore che tempo fa un giornale romano raccomandava. L'articolo quindi così testualmente prosegue, completando il suo pensiero:

«Come già ieri qui svolgevamo, un importante posto deve spettare nella ricostruzione dell'Europa all'Italia, ed è per ciò un sincero desiderio della Germania che possano al più presto essere create a tal fine le necessarie premesse e cioè anzitutto l'accomodamento italo-inglese; la Germania però inoltre è convinta che un avvenire pacificato d'Europa non è concepibile ancora senza un buon vicinato franco-tedesco».

Su questa linea si esortano quanti abbiano veramente a cuore la pacificazione e la riorganizzazione avvenire d'Europa, ad abbandonare le concezioni di blocco e di fronte a due o a tre, in favore invece di una vera pacificazione fra Inghilterra, Italia, Francia, Germania: ed è importante che questa concezione a qualifica il giornale la appoggia ecc. [illegible] polemiche con queste [illegible] francesi, così come già ieri la appoggiava alla suggestione di Baldwin [illegible] fatta dal Times per la fase [illegible] a tre: Inghilterra, Francia, Germania, [illegible] non tornare col pensiero davanti a queste considerazioni del giornale tedesco, al Patto a quattro mussoliniano. E ricorda il giornale stesso, il quale, a questo punto, rivolgendosi con preoccupazione a chi eventualmente in Italia se ne fosse dimenticato, [illegible] di fronte a tutte queste [illegible] una ben più forte [illegible] di ciò di cui l'Europa ha veramente bisogno, stava alla base di una collaborazione come quella del Patto a quattro, che una volta il dittatore della politica italiana aveva [illegible].

Accanto come grandi [illegible] quella automatica forza di rinascita che la [illegible] dinanzi di ieri si possono [illegible] come già ripetutamente abbiamo avuto occasione di notare in questa nostra cronaca, si va rivelando ogni giorno di più in Germania una sempre [illegible] [illegible] coscienza. E per quanto [illegible] l'opera e la funzione della [illegible] tedesca nella presente fase di alta politica — che abbiamo già avuto a rilevare — [illegible] il valore di questa [illegible] ed intelligente opera di [illegible] come una buona [illegible] per la futura [illegible].

Giuseppe Piazza

Il convegno di Bucarest

I colloqui politici di ieri

Bucarest, 8 mattino.

Dopo le manifestazioni di saluto che avevano più che altro carattere dimostrativo ieri sono cominciate le conversazioni politiche tra i capi degli Stati dei tre paesi della Piccola Intesa. Questi hanno passato la mattinata a Bucarest.

A mezzogiorno Re Carol, il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia e il Presidente della Repubblica cecoslovacca Benes si sono recati con i ministri degli esteri al castello di Serovisle, sito a circa 30 chilometri dalla capitale, dove nel pomeriggio sono continuati i colloqui. A quanto si afferma negli ambienti politici sono state discusse tutte le questioni di attualità che interessano i tre Stati della Piccola Intesa. Mancano però finora naturalmente informazioni più precise sul contenuto delle conversazioni. Questa sera Re Carol e gli ospiti sono rientrati a Bucarest per prendere parte al pranzo offerto in onore di Benes dal ministro cecoslovacco presso il governo romeno.

I giornali di Bucarest mettono in rilievo nei loro commenti l'importanza del convegno e scrivono che esso smentisce implicitamente tutte le voci corse negli ultimi tempi all'estero circa dissensi che esisterebbero in seno alla P. I. Il ministro delle comunicazioni jugoslavo Spaho, che ha accompagnato il Principe Reggente nel suo viaggio, si è oggi intrattenuto con il collega romeno sulla questione del ponte che da anni si progetta di costruire sul Danubio tra Jugoslavia e Romania.

A quanto si asserisce i due ministri si sarebbero messi finalmente d'accordo sulla località in cui il ponte dovrà essere costruito.

La XVIII Fiera di Padova
inaugurata dal Duca di Genova

Padova, 8 mattino.

Due riti, l'uno sacro alla Patria con la festa dello Statuto, l'altro sacro al lavoro con l'inaugurazione della Fiera campionaria, ha celebrato ieri Padova, presenti un Principe di Casa Savoia e gerarchie del Governo e del Partito.

Dopo la rivista militare autorità, personalità, rappresentanze civili, militari, ecclesiastiche ed una immensa folla di popolo, si sono avviati ai quartieri di via Nicolò Tommaseo, ove alla presenza del Duca di Genova, dell'on. Lantini Sottosegretario alle Corporazioni, di deputati, di senatori e di rappresentanti delle istituzioni del Regime, tra cui l'on. Biagi presidente dell'Istituto della previdenza sociale, al suono delle sirene e di colpi di cannone, è stata inaugurata la 18.a manifestazione fieristica del «giugno padovano», la quale rimarrà aperta fino alla mezzanotte del 24 corrente. E' questa la prima tra le Fiere italiane che alzi le sue insegne dopo la raggiante vittoria dell'impresa africana.

Carattere antisanzionista

Qualche istante prima che i battenti del nuovo monumentale ingresso venissero aperti, sono state alzate sulla facciata principale le fiammanti insegne delle quindici provincie delle Venezie che, per la riuscita di questa Fiera, hanno dato in ogni più degli anni scorsi il loro largo contributo di fattiva partecipazione. Alle 11 il Principe e il Sottosegretario e le autorità prima di entrare nell'ampio recinto fieristico hanno presenziato allo scoprimento della lapide murata nella facciata esterna dell'ingresso, recante una epigrafe dettata dal segretario generale del Senato, Annibale Alberti, a ricordare che la Fiera di Padova testimonia un atto di fede della laboriosa gente veneta dopo la conquista dell'Impero e durante l'iniquità sanzionista.

Poco dopo, tra il rinnovarsi delle acclamazioni al Re e al Duce da parte delle falangi di Giovani fascisti schierate in armi e della folla stipata lungo i viali, nel salone dei Convegni, su un apposito palco prendevano posto il Duca di Genova, l'on. Lantini e le autorità fra i labari e gagliardetti delle Associazioni combattentistiche. Il Podestà avv. Solitro ha porto al Principe e alle rappresentanze il saluto della città, esprimendo l'amore e la devozione di Padova pel suo Re e Imperatore, e pel Duce fondatore dell'Impero. Quindi il presidente De Marzi ha rilevato il significato patriottico della coincidenza dell'inaugurazione della Fiera con la festa dello Statuto, ed ha illustrato i criteri eminentemente autarchici di questa 18.a rassegna campionaria.

Ha poi parlato l'on. Lantini, che ha dichiarato, in nome di S. M. il Re Imperatore e del Duce Capo del Governo, la Fiera di Padova manifestazione di nobili fatiche, di ardimento operoso, di resistenza infrangibile.

Nel recinto campionario

Terminata la breve cerimonia, tra i rinnovati applausi degli invitati e della folla, si è iniziata la visita ai padiglioni e alle mostre, già tutte affollate. Durante la visita, protrattasi per oltre due ore, il Duca e l'on. Lantini, accompagnati dai dirigenti della Fiera, dal Federale Agostino Podestà, reduce dall'A. O. e dalle altre autorità, hanno constatato il carattere antisanzionista e di esaltazione dei prodotti italiani. Il Duca di Genova e le autorità si sono soffermati particolarmente nei reparti delle Mostre delle fibre tessili nazionali, della canapa, dei carburanti succedanei. A quest'ultima, come già si è detto, si constata l'importantissima partecipazione della Fiat, e il Duca si è intrattenuto in modo speciale ad ammirare la documentazione di quanto la Fiat ha fatto e fa nei suoi laboratori e nelle sue sale di prova per la soluzione del problema dei carburanti. L'augusto ospite si è poi interessato vivamente alla Mostra delle Colonie, dove tra l'altro sorge il tipico villaggio abissino. Per ogni settore della Fiera, egli ha espresso il suo compiacimento. Quando il Principe ha lasciato i quartieri di via Tommaseo, la folla gli ha tributato una nuova vibrante manifestazione di saluto.

Nel pomeriggio il Duca di Genova, l'on. Lantini, l'on. Biagi e tutte le autorità hanno presenziato a Battaglia Terme all'inaugurazione di un grandioso stabilimento termale per le classi lavoratrici. L'on. Biagi ha messo in evidenza il significato della realizzazione di questo nuovo stabilimento, che potrà ospitare circa trecento persone. Espresso il suo alto compiacimento all'on. Biagi, il Duca di Genova rientrava a Padova.

Per tutta la serata e fino alla mezzanotte, i quartieri della Fiera sono stati animatissimi per afflusso di visitatori.

Patriottiche cerimonie a Cuneo

Cuneo, 8 mattino.

Ieri mattina, prima della rivista alle forze armate del Presidio, presenti tutte le gerarchie e autorità, dall'Associazione famiglie dei caduti è stata consegnata la tessera alle famiglie dei concittadini caduti in A. O. tenente Marcello Tessitore, figlio del generale Vincenzo, vice-comandante della quarta Divisione «3 Gennaio» e caporal maggiore d'artiglieria alpina Raimondo Gallo, alla cui memoria è proposta la medaglia di argento al Valor Militare.

Successivamente sono state consegnate dall'Associazione artiglieri e dall'Associazione alpini, rispettivamente al comando del 1° artiglieria alpina e al 7° reggimento artiglieria d'Armata, le drappelle offerte da un comitato di dame patronesse delle due associazioni. Le drappelle sono state benedette dal Vescovo mons. Rosso che ha poi pronunciato nobili parole di circostanza. L'avv. Orazio Quaglia ha quindi pronunciato uno smagliante e vibrante discorso. I comandanti dei due reggimenti e il comandante la Divisione hanno a loro volta pronunciato nobilissime parole.

L'on. Guglielmotti direttore della "Tribuna,,

Roma, 8 mattino.

L'on. Umberto Guglielmotti è stato nominato direttore della *Tribuna*.

Umberto Guglielmotti, tempra magnifica di combattente e di Camicia Nera, Segretario Nazionale del Sindacato Fascista dei Giornalisti, ha avuto l'alto onore di essere prescelto a continuare l'opera di Roberto Forges Davanzati nella direzione de La Tribuna. Giungano a lui gli auguri più fervidi della famiglia de La Stampa.

Il «torneo delle contrade» sulla piazza ariostea di Ferrara alla presenza di S. E. Rossoni

Ferrara, 8 mattino.

La rievocazione storica di una delle più fastose gare del passato si è svolta ieri in una atmosfera di bellezza e di sfarzo degna del secolo d'oro di Casa d'Este. La piazza ariostea, trasformata in anfiteatro, ha visto accorrere una folla enorme di popolo, convenuta da varie parti d'Italia a mezzo anche di numerosi treni popolari, per assistere al «Torneo delle contrade» con relative divisioni di parte fra borghi e rioni, che, pur militando sotto diverse divise, si trovavano accomunati in un unico ideale sancito dallo statuto dei duchi, cioè che a qualsiasi contrada arrida la palma della vittoria, «è sempre gloria d'Este, è sempre gloria di Ferrara».

Nelle tribune si è data convegno una folla prevalentemente femminile, elegantissima. Alle 15, salutato dalla Marcia Reale e da Giovinezza, è entrato S. E. il Ministro Rossoni, accompagnato da S. E. Biagi e da autorità e personalità del Veneto e dell'Emilia. Sono presenti anche i senatori Cavalli, Niccolini, Mari e Giusti, i deputati Ariotti, Agodi e Verdi, e il comm. Puccetti direttore generale dell'O. N. B.

Dopo il suono della marcia del palio, entrano in campo gli otto banditradi a cavallo, cui seguono, applaudite, le rappresentanze del Comune a cavallo e i giudici nei loro ricchissimi costumi. Segue il carroccio trainato da buoi, sul quale spiccano il palio e i palietti in gara. Vengono poi le rappresentanze dei vari rioni, parte a piedi e parte a cavallo, secondo il seguente ordine: San Giorgio, San Paolo, Santa Maria in Vado, Santa Teresa, San Giacomo San Luca, San Benedetto e Santo Spirito. Le rappresentanze prendono posto nei loro seggi attorno alla colonna marmorea di Ludovico Ariosto, mentre l'araldo legge l'editto col quale il Podestà ordina l'apertura.

La prima gara con gare dell'asino è riservata ai putti che [illegible] vittoria va al putto di Santa Teresa, il cui drappo [illegible] mentre i trombettieri [illegible] Segue dopo [illegible] la corsa dei fanti, vinta pure dal borgo di Santa Teresa, e quella [illegible] degli asini, vinta dal borgo di S. Giorgio.

La gara più interessante è quella dei barbareschi che si allineano impazienti alle mosse. Alla partenza prende la testa il rione di San Luca. Il gruppo dei cavalli per tutto il primo giro si mantiene compatto, al secondo comincia invece a frazionarsi fra le grida del pubblico che incita a gran voce i propri colori; nel terzo e quarto si delinea nettamente il vantaggio di San Luca che taglia infatti il traguardo vittorioso fra gli applausi del pubblico.

Davanti a S. E. Rossoni i vincitori ricevono quindi i premi consistenti in [illegible] di pregio [illegible] una [illegible] porchetta, due galli e somme di denaro. Poi il corteo [illegible] con le [illegible] alle autorità e ai popolo, e si avvia verso il centro della città delle alla loggetta del castello estense le autorità assistono alla sfilata.

In serata tutti gli edifici pubblici sono stati illuminati fino a tarda ora, e [illegible] festosamente le sedi degli [illegible] regionali.

DA VILLANOVA D'ASTI

Con l'inaugurazione di un [illegible] [illegible]

IL VOLTO DELL'ITALIA IMPERIALE

LA SUPERBA IMPONENTE RASSEGNA
dei gloriosi reggimenti e delle quadrate legioni

La gagliarda giovinezza armata sfila tra gli applausi della moltitudine immensa di fronte alle autorità militari e civili

Un osservatore attento delle cose italiane, che venuto, poniamo, da Londra o da Ginevra, o anche da Parigi, si fosse trovato nella mattinata di ieri in piazza Castello, oppure in una delle grandi vie adiacenti, avrebbe avuto l'occasione di constatare una volta di più, non solo la formidabile attrezzatura delle nostre Forze Armate — Esercito, Milizia e le giovani Camicie Nere che sono la continuazione dell'Esercito nel domani — ma anche la infrangibile unità che tra queste Forze e il Popolo ha creato lo spirito mussoliniano, vittorioso della travolgente guerra coloniale storiata nella luminosa creazione dell'Impero.

Lo spirito nuovo

Perchè se la consueta rivista militare dello Statuto civilizzata dalla tradizione Sabauda così sentita nella città nella quale Carlo Alberto emanò la Carta costituzionale, è assurta quest'anno ad una grandiosa e modernissima espressione della potenza dell'Italia fascista, così per ricchezza di mezzi tecnici come per marzialità di comportamento delle truppe, uno spettacolo non meno imponente e significativo è stato offerto dalla moltitudine riversatasi da ogni parte della periferia al centro. Senza alcun timore di esagerare, si possono valutare ad alcune centinaia di migliaia le persone che, ai sensi di [illegible] si sono assiepate tutt'attorno a piazza Castello e ai lati di via Po, via Roma, via Pietro Micca e via Garibaldi per assistere alla parata davanti alle autorità e alla sfilata dei reggimenti accorsi dalle caserme in piazza Vittorio o avviati di ritorno alle loro sedi.

Ed era una moltitudine gioiosa, che aveva lasciato le case e si era riversata nell'arteria cittadine, inondate finalmente di sole, spinta da un profondo sentimento di fierezza e di riconoscenza per i nostri soldati; consapevole che onorando l'Esercito, stringendosi con affetto attorno ad esso e alle fiere insegne che ricordano alle generazioni d'oggi la gloria di Vittorio Veneto, si esaltavano l'eroismo dei fanti di ieri e quello dei legionari di oggi, si attestava al Capo, con l'ardore guerriero delle vecchie unità piemontesi, la gratitudine sconfinata per il livello altissimo cui Egli, con il suo genio, ha innalzato la Patria. Questo sentimento è traboccato dagli applausi senza fine che salutavano l'apparire dei soldati e delle Camicie nere e li accompagnavano al loro allontanarsi al passo cadenzato dalle musiche poste alla testa delle formazioni; applausi scrosciati con impeto e fragore in una vibrazione di voci nelle quali echeggiava incessante l'omaggio devoto alla Maestà del Re Imperatore.

Molto prima delle dieci, ora stabilita per la parata, i tram in transito in piazza Castello hanno dovuto deviare il loro cammino; e chi, da quel momento, avesse voluto attraversare la folla addensata ai margini della spianata, si sarebbe cimentato con un problema di soluzione estremamente ardua. Come abbiamo detto, la folla si estendeva pure nelle vie che sboccano sulla piazza; ma l'aspetto di questa, sopra tutto, era tale da sconvolgere anche i meglio architettati piani dei più consumati tra i cronisti.

Per tutta la lunghezza del Palazzo del Governo, dal limite della Piazzetta Reale al sottopassaggio del Giardino, le tribune rigurgitavano di tutta l'eleganza e di tutta la [illegible] di cui può sfoggiare la Torino muliebre. Sopra le tribune tassate di tricolore, [illegible] dal resto da un capo all'altro della piazza e della città i balconi damascati erano gremiti di altro signore, di altri invitati, mentre balconi e finestre dei palazzi fronteggianti e di quelli situati di fianco, apparivano a loro volta incorniciati [illegible]. Di fronte al Palazzo del Governo, presso Palazzo Madama e nel fondo della piazza, tra il sottopassaggio al Giardino Reale e via Po, entrava la massa bruna delle Forze del Regime [illegible] con le rappresentanze delle Associazioni e dei sindacati.

La sfilata

Nella tribuna d'onore e ai piedi di questa la parata e i gerarchi. In un gruppo con S. E. il Prefetto Giovara abbiamo visto il Federale Piero Gazzotti, festeggiatissimo, il Podestà capitano Ugo Sartirana, in divisa coloniale, col vice-Podestà dottor Gloria, il vice Federale Gray, il Federale amministrativo dott. Medo, il direttore di Segreteria comm. Molari, il vice Segretario del Fascio di Torino cav. Almerini, i componenti i due Direttorii, in un altro gruppo i generali S. E. Bonellieri, S. E. Capato, S. E. Baiso, S. E. Zonesi, Segato, Raspi, Inancastaglio Di Bambang ed altri. Poi ancora: il conte Gioboli di Piossasco, presidente della Associazione Combattenti con i presidenti delle sezioni d'Arma; [illegible] Mariani, fante; capitano Cataldo, alpini; conte Romeo, cavalleria; comm. Rossi, bersaglieri; [illegible] Pedrocco, artiglieria. Il Nastro Azzurro era rappresentato dal suo presidente generale Armando di Violonza. C'erano poi il Magnifico Rettore dell'Ateneo, prof. Picard, il Procuratore Generale S. E. Maggio con altri magistrati, il Questore comm. Mariani col vice-Questore avv. Bocchi e il comm. Labbro, il capo Compartimento delle Ferrovie comm. Corgino, i senatori Di Benedetto e Cian, l'on. Gina Oliveri. E c'erano non finirebbe più.

In questa superba e pittoresca cornice, alle 10.30 la sfilata ha avuto inizio. Primo ad avanzare nella piazza, proveniente da via Po, il drappello dello Stato Maggiore a cavallo, che precedeva S. E. Tua, comandante il Corpo d'Armata, e da S. E. Gianoi, Comandante il Corpo d'Armata di Torino, e andato a schierarsi presso la tribuna d'onore. Quindi col seguito di S. E. Tua ha passato in rivista le Forze Armate.

Nell'ulteriori [illegible] delle [illegible] che elettrizzavano la folla, sono passati S. E. il generale Bonomi, comandante la Difesa Territoriale, il generale Pacini, comandante la Divisione «Superga» e il generale Navaloni, comandante la Divisione Alpina; poi gli ufficiali in congedo, i reggimenti di fanteria, i carabinieri, il Nizza Cavalleria appiedato, gli artiglieri, il genio, un battaglione di coloniali. Un applauso prolungato è partito dalla moltitudine all'apparire dei soldati in divisa di tela kaki e casco a forma [illegible]. Contemporaneamente da alcuni autocarri sono stati liberati stormi di colombi, che hanno riempito l'aria di festosi frulli.

L'ammirazione della folla colpita dal magnifico sfilare dei soldati, molti dei quali recanti di sottomitriaci legati al dorso come uno zaino, è successivamente andata crescendo di mano in mano che le formazioni si sono succedute. Ecco nelle loro maschere impressionanti i lanciafiamme trasportati su autocarri seguiti da un plotone di fanteria a cavallo. E' il nuovo ordinamento che sconvolge tutte le vecchie idee. Poco prima avevamo visto la cavalleria a piedi. Ed ecco, preceduta dalla musica della Milizia ferroviaria, la bella, scelta, ardita Legione Sabauda. E' al comando del console generale Vaudetti. Applausi vivissimi dalle tribune e dalla folla sulla piazza, rinnovati al passaggio dei Giovani Fascisti, dei moschettieri, bellissimi nella loro elegante divisa, e degli allievi del Collegio «Carlo Alberto» di Moncalieri.

Le guardie municipali, impeccabili esse pure nella divisa estiva, hanno fatto salito dopo lo collegamento, con gli ufficiali della Scuola di applicazione di artiglieria e genio, dopo i quali la cavalleria — drappelle ostate — i drappelli a cavallo al comando di S. E. il conte Calvi di Bergolo. Ma l'entusiasmo della moltitudine ha raggiunto il vertice col passaggio dei carri armati veloci, delle piccole tank e di tutta l'imponente parte motorizzata — artiglieria divisionale di Venaria Reale e di Rivoli —. Applausi scroscianti hanno accolto i bersaglieri e dalla moltitudine si è levato irrefrenabile il grido della passione nazionale: Duce! Duce!, la Milizia della Strada, splendida, e i pompieri con le nuove magnifiche dotazioni di autopompe, autocarri e barche.

La sfilata si è svolta pressochè a passo di corsa e si è esaurita in un'ora. Durante tale breve spazio di tempo gli occhi della folla sono stati come abbacinati dalla visione di una parte del nostro Esercito di presidio alle porte d'Italia, intrepido di spirito e formidabile di armamento. E in questa visione, la presenza di alcuni ufficiali esteri — fra i quali un francese, un ungherese, un giapponese — che frequentano l'Istituto superiore di studi militari, ex Scuola di guerra, testimoni della potenza dell'Italia nuova che Mussolini ha coronato con l'Impero, non è stata la minore soddisfazione della meravigliosa mattinata.

Una commovente patriottica cerimonia

LA CONSEGNA
dei distintivi e delle tessere
alle famiglie dei Caduti in A. O.

Una commovente, significativa cerimonia si è svolta ieri alle ore 16,30 nel salone della Scuola Professionale «Maria Laetitia» in corso Galileo Ferraris, 25. Ivi si erano radunati, su invito dell'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra, i congiunti dei Caduti in Africa Orientale. Una piccola folla di donne in gramaglie, di uomini in lutto aveva preso posto nelle poltroncine allineate davanti al podio sul quale si trovavano con S. E. Rossi Primo Presidente della Corte d'Appello e il Comandante la Divisione generale Pacini, i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà, dell'Associazione Combattenti, dei Mutilati, dell'O.N.B., ecc. Col labaro delle Famiglie dei Caduti in guerra e Famiglie Caduti dell'Aeronautica si spiegava il vessillo del Nastro Azzurro.

Accanto alla Presidente signora Dina de Giorgi ved. Calabria era la delegata dei Fasci femminili contessa Cavalli d'Olivola. La prima, porto il saluto e il ringraziamento alle autorità presenti, ha espresso la profonda commozione e contemporaneamente l'orgoglio di essere stata chiamata a distribuire le tessere ed i distintivi dell'Associazione e la tessera del Fascio alle famiglie dei Caduti in Africa Orientale. Con appassionati accenti la signora Calabria ha chiamate sorelle di dolore e di gloria le convenute sul cui ciglio tremolavano le lacrime, ed in nome dell'Associazione ha aperto loro le braccia dicendosi lieta di accoglierle nelle schiere di quelle che il tributo alla Patria hanno pagato in precedenza.

«Con noi — essa ha detto — voi esalterete le gesta dei gloriosi morti, con noi, che già prima abbiamo provato il vostro strazio ma abbiamo sentito la bellezza sublime dell'olocausto compiuto offrendo le nostre ferite alla Patria con fervido amore».

E la presidente ha ricordato che fra i congiunti dei Caduti vi è una medaglia d'oro che aggiunge il suo fulgido splendore alle già esistenti nell'Associazione: la medaglia d'oro concessa a Francesco Azzi, e vi sono pure numerose medaglie d'argento; in quest'ora i nomi dei Caduti vengono scritti a lettere d'oro nel sacro libro dei valorosi che la Patria riconoscente esalta e immortala».

In quest'aula satura del loro spirito la presidente ha ordinato un minuto di raccoglimento; poi ha concluso: «Vada la nostra illimitata devozione al Re Imperatore d'Etiopia, la nostra riconoscenza al Duce fondatore dell'Impero [illegible]

[illegible] e si è soffermato ad illustrare l'azione antisanzionista nella quale sono impegnati in modo particolare i settori agricoli della provincia; azione che dovrà sempre più intensificarsi e perfezionarsi per la completa indipendenza economica della nazione. La folla ha lungamente acclamato le parole del Federale che ha poi distribuiti i diplomi di infermiere della Croce Rossa a delle giovani che avevano frequentato i corsi. Quindi il Federale ha visitato una mostra agricola artigiana vivamente interessandosi ai vari prodotti esposti.

A Carignano il rapporto del Fascio si è ampliato in una solenne imponente manifestazione a cui ha partecipato tutto il popolo. Ricevuto dalle autorità del paese, accolto da ferventi acclamazioni della popolazione adunata nella piazza maggiore, Piero Gazzotti ha udita la bella relazione del camerata Bona segretario del Fascio e quindi ha rivolto alla massa vibranti parole di elogio e di incitamento suscitando alte e prolungate acclamazioni al Duce. I proprietari del grande stabilimento industriale locale, i fratelli Bona, hanno offerto al Gerarca la somma di duecento mila lire per la Casa del Fascio di Carignano che sarà in breve costruita mercè appunto il generoso contributo dei camerati Bona. Il Federale ha quindi distribuito ritratti del Duce alle famiglie dei combattenti in A. O. che hanno a lungo inneggiato al Regime.

Ieri mattina ha avuto luogo l'annuale rapporto del Fascio di Revigliasco, alla presenza del vice Federale Gray e degli ispettori Nelli e Bonada. Il Segretario del Fascio dott. Novelli ha fatto la relazione sull'attività svolta. Dopo brevi parole dell'ispettore di Zona, il vice Federale si è compiaciuto per la salda efficienza del Fascio e per le opere compiute. La manifestazione, che si è svolta fra l'entusiasmo più vivo, si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

I rapporti dei Fasci di Villastellone e Carignano

In due rapporti di Fascio la popolazione [illegible] la presenza [illegible] al Segretario Federale [illegible] dotto [illegible] [illegible]

La seconda giornata al concorso ippico del Valentino

Anche la seconda giornata del Concorso Ippico ha riconfermato, con un netto successo di pubblico, l'immutato favore di cui gode nella nostra cittadinanza l'elegantissimo sport del cavallo. Era presente la Contessa Calvi di Bergolo. Si è tenuta ieri una sola riunione serale, con la disputa del Premio «Ministero Agricoltura e Foreste» [illegible]

1° Gruppo. — 1. *Alman II* del sottotenente Staura di S. Rosa, 1,34 e [illegible] 2. *Vera*, cap. Gropallo, 1,35 e [illegible] [illegible]

2° Gruppo. — 1. *Monogi*, ten. Guiscardi [illegible] *La Morra*, cap. Gropallo, 4 - 1'30''; 3. [illegible]

3° Gruppo. — 1. *Bagatti*, cap. Borghini Baldovinetti, 1,30 1/5; [illegible] *Pappea*, [illegible]

Oggi, riunione pomeridiana alle ore 15,30 per la disputa del Premio [illegible] riservato ai bambini, e del Premio Società Littorio. Domani, martedì, si corre il Premio [illegible] ed il Premio [illegible] Jolanda [illegible] pomeriggio e Premio [illegible] la sera.

Bollettino Demografico

7 Giugno 1936 - XIV	
Nati vivi	17
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	17
Matrimoni trascritti	3

Brillante successo al Vittorio del concorso di bellezza dell'O. N. B.

Riunire tremila bambini — anzi, per essere esatti, 3191 — in un solo teatro pur se vasto come il Vittorio, e naturalmente, insieme ai bambini, anche i loro accompagnatori, è una di quelle imprese che destano la preoccupazione anche degli organizzatori più consumati.

Eppure ieri pomeriggio 3191 piccini, per la maggior parte in età da sei mesi a tre anni, sono convenuti al teatro Vittorio Emanuele, e dalle 15 alle 20 hanno sfilato, senza il minimo incidente ed ingorgo, davanti alle cinque giurie predisposte dalla 285.a Legione «Francesco Baracca», per il suo concorso di bellezza e prestanza fisica, patrocinato dal nostro giornale.

Descrivere il teatro trasformato in una immensa gioiosa uccelliera è una cosa impossibile. Per cinque ore abbiamo visto passare i più bei bambini di Torino, che le mamme mostravano ai giudici con sorrisi di orgogliosa fierezza; e il grazioso, gentilissimo spettacolo offerto da quella interminabile ghirlanda di boccioli umani è una cosa che non potremo mai dimenticare.

Ieri ogni bimbo ha ricevuto una classifica ed è stato colmato di doni: giovedì prossimo, alle ore 21, terminati i laboriosi scrutini, saranno chiamati per lettera i piccoli vincitori, perchè si rechino alla premiazione che avrà luogo al teatro della Casa del Balilla.

Una simpatica manifestazione

Un rancio offerto dal «Doglia» ai figli dei richiamati

La riunione di ottanta bimbi figli di volontari e richiamati in Africa Orientale, organizzata dal Gruppo Rionale «Gustavo Doglia» è riuscita una festa di grazia e di gentilezza. Il sole filtrando attraverso il fogliame del pergolato di un esercizio di via Stradella 127 distribuiva chiazze dorate sul candore delle tovaglie, accendeva vividi bagliori sulle cristallerie e sulle posaterie disposte sulle quattro tavole alle quali avevano preso posto gli ottanta piccoli convitati in divisa di Balilla o di Piccola Italiana. Le teste brune o bionde erano chine sui piatti: l'appetito non mancava e la minuta preparata serviva per stuzzicarlo.

Assisteva al rancio il cav. Pu. [illegible] fiduciario del Doglia unitamente ai consultori ed a parecchie Camicie Nere; il privilegio di servire i bimbi era stato reclamato dalle Donne e dalle Giovani Fasciste del Gruppo, agli ordini della fiduciaria signora Rossetti e della delegata signora Falà.

Il Fiduciario del «Doglia» aveva voluto che la festa non si limitasse ai fanciulli ma fosse estesa a tutte le famiglie dei richiamati che hanno sede nella giurisdizione del Gruppo, e cioè della Borgata Lucento, del Borgo della Vittoria e della Madonna di Campagna. Alle ore 14 i famigliari hanno infatti raggiunto i bimbi, e ricevuti dal Fiduciario e dalle Camicie Nere del Gruppo hanno assistito ad un concerto musicale della Filarmonica Madonna di Campagna, quindi con gran gioia dei piccini hanno assistito in un grande salone dell'esercizio alla rappresentazione di «Un sogno di Gianduja ed il suo viaggio da Cafliancito in Africa e in Persia».

L'inizio degli esami per le scuole medie

L'orario degli esami nelle scuole medie della Provincia di Torino è stato stabilito dal Provveditore agli studi come segue: gli esami di ammissione alla I classe di tutti gli Istituti medi di primo grado avranno inizio venerdì, 12 corrente, alle ore 9; per la ammissione alla IV ginnasiale, sabato 13 corr. alle ore 8,30. Quelli di ammissione alla I classe dei licei, istituti magistrali e liceo scientifico, venerdì, 12 corrente, alle ore 8. Gli esami di ammissione alla I classe del corso superiore degli Istituti Tecnici commerciali ed agrari avranno inizio martedì, 16 corrente, alle ore 8.

La misteriosa morte di due coniugi

Il proprietario dello stabile posto al n. 7 di corso Emilia, tale Ottavio Ghibellino, ieri verso le 16,30, veniva a conoscenza che dalla porta di un alloggio, del primo piano della sua casa, tenuto in affitto dai coniugi Otello Coli di Ciro, d'anni 22 e Palmira Casadei fu Pietro di 46 anni, si sprigionava un forte odore di gas illuminante ne dava avviso al comandante la locale sezione dei Carabinieri. Aperto l'uscio dell'alloggio si aveva una macabra constatazione: nel letto giacevano ormai cadaveri i due coniugi.

Sul posto per le opportune indagini si portavano il medico municipale dott. Pepdola, il Sostituto Procuratore del Re ed il Giudice istruttore. Il sanitario constatava che la morte era avvenuta da almeno tre ore in seguito ad asfissia prodotta da gas illuminante. E' risultato che la chiavetta del gas era guasta.

Esperite le formalità di legge le salme dei coniugi Coli erano trasportate agli Istituti Universitari del Valentino.

L'imprudenza di un bimbo

Si rovescia sul corpo una pentola di acqua bollente

Ieri alle ore 15 è stato ricoverato al posto di pronto soccorso di via Mario Gioda, il bimbo Severino Zuccoli di Eugenio, di quattordici mesi, abitante in via San Massimo 14. Il poveretto presentava gravi ustioni di primo e secondo grado in più parti del corpo che il sanitario di guardia giudicava guaribili in un mese, salvo complicazioni. I genitori hanno dichiarato che il bimbo, poco prima, approfittando di una loro momentanea distrazione, si era avvicinato al fornello del gas dove si trovava una pentola di acqua bollente e, maneggiando il recipiente, se ne era rovesciato addosso il contenuto.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GAY DANZE: 17 e 21 - Moncalieri 88
CHALET VALENTINO: ore 21: Danze

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Ali sul Polo». Prima
CHIARELLA: Gran Comp. Catoni e Romigioli e film *Sulle ali della canzone*
IDEAL: «Spia D. 28» e Comp. Riviste
STATUTO: Pattuglia dei senza paura e Rivista Addis-Abeba. Prezzi ribassati: Gall. 2,50; Primi 1,90; Sec. 1,05.
BALBO: «Senza rimpianto» e Varietà
MAFFEI: «Ultimo amore» e Varietà
ALPI: «Zarevich», Marta Eggerth.
NAZIONALE: «Capitan Blood».
MASSIMO: «Fascino», Silvia Sidney, Melvyn Douglas, Alan Baxter.
ITALA: Amante sconosciuta, M. Loy.
REGINA: «Quando si ama» e Varietà
IMPERIALE: Diario d'una donna amata
CORSO: Quando una donna ama, Shearer
REX: «Lrisove» film a colori naturali. Addis Abeba. La rivista del Vicerè.

STATO CIVILE

7 Giugno 1936 - XIV

Preni Olimpia v. Amadessi, a. 70, di Bologna, casalinga, via Baretta 86 - Tabacchi Angela in Oldano, a. 78, di [illegible] - Ozmaria Augusto fu Luigi, a. 43, di [illegible] - Gallatrio Carolina v. Tirone, a. 68, di [illegible] - Martinengo Orsola v. Pomero, a. 84, di Torino, pensionata [illegible] - Perrot [illegible] Enrico fu Paolo, a. 69, di Aosta [illegible] - Raffaere Giuseppe fu [illegible] - Vipo Gaetano di Felice, a. 31, di [illegible] - De Pedrini Giampiero di Carlo [illegible] - Mollar Giacomo fu Francesco, a. 61, di [illegible] - Buffa Francesco fu Giov. Battista, a. 79, di [illegible] - Grebo Maria v. Bona [illegible] - Cabalis Teresa fu Pietro, a. 68 [illegible] - Mattone Giov. Battista [illegible] - Tagliatini Ernesta v. Garoti, a. 84, di [illegible] - Pistoia Giuseppa [illegible] - Naroccu, a. 77 [illegible] - Visentin Edda di [illegible], di m. 9, di [illegible].

Due persone ferite per il ribaltamento di un carro

Il conducente in fin di vita

Ieri poco prima delle ore 17 in regione Reaglie, sullo stradale di Chieri nei pressi della Chiesa, un cavallo che trainava un barroccio ad un tratto per cause imprecisate si imbizzarriva. Malgrado i disperati tentativi del quarantottenne Ottavio Sandrone, abitante in strada di Chieri 145 e di tale Fiorentino Golzio fu Luigi, d'anni 38, abitante in via Feletto 38, il carro ribaltava e il Sandrone riportava la frattura della base cranica, la frattura delle due braccia e quella del perone destro; il Golzio riportava contusioni in varie parti del corpo. Soccorsi dai presenti, i due infortunati erano trasportati, il primo al posto di pronto soccorso di via Mario Gioda, dove i dottori Capitolo e Barbero lo facevano ricoverare dichiarandolo in fin di vita; il Golzio era ricoverato all'ospedale delle Molinette e giudicato guaribile in venticinque giorni.

Un principio d'incendio in un deposito di materiale elettrico

Ieri poco dopo mezzogiorno due distaccamenti di pompieri, agli ordini dell'ing. Anglesio e del tenente Montanari, si portavano in via Nicola Fabrizi 32 dove si era sviluppato un incendio in un deposito di materiale elettrico.

LA MASSIMA PROVA TORINESE

FACILE SUCCESSO DI ASSUERO
nel "Principe Amedeo"

L'arrivo del Premio Principe Amedeo: Assuero respinge il tenace attacco di Marosa della Sangone.

La giornata di sole ha favorito il concorso di pubblico a Mirafiori per il Premio Principe Amedeo, la corsa classica della stagione torinese e la meglio dotata. Nel peso, in larghissimo numero le signore in eleganti toelette estive. Affollatissimo il prato e le tribune. Assistevano alla riunione S. E. la contessa Calvi di Bergolo principessa di Savoia, S. E. il Prefetto di Torino ed il Podestà ing. Ugo Sartirana.

Il gioco è stato assai animato, ma non tardò ad orientarsi su *Assuero* aperto ad 1 e ½ e chiuso alla pari; secondo favorito parti *Gian Simone* che trovava molti sostenitori a 2; meno giocato *Strategia* a 2 ½. Pochi avevano fiducia in *Asti* dato a 4 ed in *Maroso* a 3.

Il «Principe Amedeo» non aveva valori da rivelare; confermò unicamente che *Assuero* e *Maroso* sono cavalli utilissimi, che sfruttati con criterio possono guadagnare abbondantemente la loro biada.

Ad una sollecita partenza *Assuero* passava a condurre con gli altri quattro guidati da *Strategia* a ridosso. Nessun mutamento notevole fino all'entrata del rettilineo finale. *Assuero* continuava indisturbato nella sua azione. Ai primi richiami *Asti* si accodava e *Strategia* aveva una punta ma ben presto si spegneva. Alla frusta avanzavano *Maroso* e *Gian Simone*. *Maroso* si sbarazzava presto del puledro della Salaria e malgrado un buon spunto non poteva far di meglio che terminare ad una lunghezza dal vincitore. Tre lunghezze da *Maroso* a *Gian Simone* e cinque da questo a *Strategia*.

Tempo: 2'51" 2/5, che è notevole per la [illegible] pista. Interessanti e ben forniti di partenti le altre sei prove in programma, nelle quali un solo favorito, *Babila*, taglia primo il traguardo.

I RISULTATI

Premio Chivasso (L. 5000, m. 1200): 1. Alba (52,500, F. Celli) di Scuderia Salaria, 2. [illegible] Nome (51, Foriato); 3. Dapson (47, Sfondo). N.P.: Ruscello (47, [illegible]), Nasello (44,500, [illegible]), [illegible] 1 lungh., 1 incoll. Tot.: 25,50, 14, 16,50.

Premio Anemone (L. 5000, m. 2000): 1. Cherry Brandy (56, Zabrecki) di Scuderia Bregnano; 2. Moccolo (51,500, Bensoni); 3. Pupilla (50,500, Falli[illegible]). N.P.: Grisa (56, Gabrielli), Orbola (54,500, Furlat), Valeran (53,500, Grassetti), Giubil (49,500, Celli). Corta incoll., 2 lungh. Tot.: 21, 8, 8,50, 12,50.

Premio Fiat (Dilettanti) - L. 5000, m. 2200: 1. Gubbio (63, ten. Brescia) del Razz. D'Amico; 2. Sa (69 ½, Ten. Argentoni); 3. Happy Feet (64, ste. Turrone). N.P.: Banderillero (66 ½, Ten. Bellezzani), Sperantella (66,500, de. Gallina), Ricoboro (65,500, Conte Visconti). 1 lungh. e 1/2, corta incoll. Tot.: 74,50, 17, 8.

Premio della SIRE (dep. L. 8000, m. 2000): 1. Babila (58, L. Milano) del Col. Graziani; 2. Bengura (61, C. Milano); 3. Benna (54,500, Zanicchi). N.P.: Diavolina (65, Sassoni), Adalasia (60, Micciarelli), Belcrems (54,500, Emerici), Rosa Bonheur (65,500, Menichetti). 1 lungh., 1 incoll. Totali: 12,50, 6,50, 10, 7.

Premio Moncalieri (L. 5000, metri 1800): 1. Marella (57, Zabrecki) di Menichetti; 2. Balbus (67, Cinghialli); 3. Ipogrifo (66, Grassetti). N.P.: Gambalesta (61, Bensoni), Mallarda (48, Furia), Boccetta (46, Tuzzoli). 3 lungh., 2 lungh. Totali: 26, 7,50, 8.

Premio Principe Amedeo (L. 40,000, m. 2000): 1. Assuero (56, F. Celli) di Scuderia Maniera; 2. Maroso (58, Bensoni) di Scuderia Sangone; 3. Gian Simone (56, Gabrielli) di Scuderia Salaria. N.P.: Strategia (58, Cinghialli), Asti (58, Rezzani). 1 lungh., 3 l., 5 l. Tot.: 12,50, 8, 9,50. Tempo 2'51"2/5.

Premio Racconigi (ostacoli), L. 6000, m. 4000: 1. Eracles (61, Menichetti) di Berlinghieri; 2. Dormiglione (61,500, Micciarelli); 3. Mahagony (67,500, Taddei). N.P.: Mabatou (72, L. Milano), Violetta (65,500, Zabrecki), Zampogna (69,500, Emery). 3 lungh. e 1/2, 1 l. e 1/2. Tot.: 31, 16, 15.

Il Premio Lombardia

Milano, 8 mattino.

Premio Cordusio (L. [illegible], m. [illegible]): 1. Dore (54, Romero) di Tesio-Incisa; 2. Manola; 3. Antelo. 1 lungh., 2 lunghezze e 1/2. Tot.: 6,50.

Premio Pemolo (L. 10,000, m. 1000): 1. Maba (52, Rocchi) di Razza della Pellerosa; 2. Gianni; 3. Origlia. N.P.: Fiorello, Tuga, Isabio, Filzeta, Mata. 1 lungh., 1/2 lungh. Tot.: 18,50, 7, 6, 6,50.

Premio Morimondo (L. 10,000, metri [illegible]): 1. Donatella II (55, Romero) di Tesio-Incisa; 2. Antao; 3. Milazzo. N.P.: Antivari, Pasibio, Estrina. 3/4 lungh., corta testa. Totalizzatore: 5,50, 6,50, 14,50.

Premio Lombardia (L. 40,000, metri 2400): 1. Zappa d'oro (60,000, Caprioli) di Zanoletta; 2. Mackensen; 3. Jokumi. N.P.: Annur, Voharno, Elio, Faliero, Marechiaro, Grimalchino. 4 lungh., 3/4 lunghezza. Tot.: 11, 7,60, 12, 14.

Il Premio Albano a Roma

Roma, 8 mattino.

Premio Albano (L. 20,000, m. 2200): 1. Arpalia (58, Livermoor) di Razza Villa Verde; 2. Kenosha; 3. Nenfro. N. P.: Zelia; Glenzi; Testa di Ferro; Mister Fornerio. Una lungh. e mezza; una lungh. e mezza. Tot.: 11; 9,60; 15,50; 1,90.

Due vittorie dell'Armida alla preolimpica remiera

Milano, 8 mattino.

Singolo non classificati: 1. R. C. Armida Torino (Steinlechner) 7'54" e 3/5; 2. Dop. Moto Guzzi (Vallo); 3. S. C. Olona (Roggiani); 4. S. C. Bissolati (Siboni); 5. S. C. Lecco (Ratti). — Quattro di punta con tim. seniori: 1. S. C. Pullino (Perentin, D'Este, S. Vittori, U. Vittori, Petrono tim.) in 7'6"; 2. Dop. S.I.A.I.; 3. Can. Gul Milano. — Due di punta senza tim. seniori: 1. S. C. Livornese (Bonciani, Godini) 7'45"; 2. Giornizza Napoli; 3. S. C. Nettuno Trieste; 4. S. C. Adda Lodi; 5. S. C. Genova. — Jole di mare a quattro con tim. (non class.): 1. S. C. Intra 7'46" 7/5; 2. Lecco; 3. Gul Milano. — Singoli seniori: 1. Armida Torino (Steinlechner) 7'46" 1/5; 2. Tevere Remo Roma (Gandolfi) in 7'48" 1/5; 3. Id. (Ilnaselo); 4. Olona Milano (Roggiani); 5. Lecco (Alfredi). — Due di punta con tim. (seniori): 1. Bucintoro Venezia (Bergamo, Sanulo, Negrini tim.) 6'5"; 2. Querini Venezia; 3. Baldesio Cremona. Fu al secondo metri Armida. — Quattro di punta senza timoniere (seniori): 1. Olona (Lorati, Manfredini, Zucca, Ripamonti) 7'0" e 4/5; 2. Dop. Ferr. Genova; 3. Adda Lodi; 4. Gul Milano; 5. Pallanza. — Due di coppia (seniores): 1. Canott. Olona 7'15" 3/5; 2. Canott. Firenze; 3. Canott. Ticino; 4. Lecco. — Quattro di punta con tim. (juniores): 1. Canottieri Adda di Lodi, 7'16"; 2. Canott. Ticino. — Otto di punta (seniores): 1. Canott. Livornesi, 6'22"; 2. Canott. Intra; 3. Canott. Milano; 4. Canottieri Lecco.

Il Trofeo Baravaglio

Torino-Milano 3-1

RAPPRESENTATIVA TORINESE: Tamagno; Vitali e Costiglio; Miglio, Cosl e Ferrario; Merlo, Virano, Aimone, Tallia e Garavaglia.

RAPPRESENTATIVA MILANESE: Granata; Castelli e Griggi; Mattai Del Moro, Beregalli e Bergamaschini; Bagnoni, Molla, Magni, Galloni e Ferioli.

ARBITRO: Zavattaro, di Casale.

I calciatori che rappresentano le due città di Milano e di Torino nel piccolo mondo ufficiano si diedero ieri battaglia sul campo del Torino. Si trattava della prima delle due contese annuali per il Trofeo Baravaglio.

Il primo tempo fu sterile del tutto. La ripresa viceversa vide il risveglio degli avanti di ambo le squadre. All'8' la mezz'ala sinistra torinese sparava forte in porta. Benchè il tiro fosse stato effettuato da lontano il portiere milanese veniva colto di sorpresa, e non tentava nemmeno la parata. Al 13' minuto l'ala sinistra Garavaglia segnava il secondo punto per Torino; Granata si gettava in tuffo in ritardo. Garavaglia segnava ancora due minuti più tardi con un tiro imparabile, e Molla diminuiva subito dopo le distanze per Milano, con un forte tiro a seguito di una serie di errori della difesa torinese.

La Coppa Federale

Milan - Ambrosiana 2-1

MILAN: Zorzan; Perversi, Bonicenti; Grancello, Bortoletti, Cresta (Rigotti); Arcari, Moretti, Romani, Gabardo, Acconi.

AMBROSIANA INTER: Becani; Bonecre (Vincenzi), Marcheroni (Bollerio); Ghidini (Antona), Faccio (Pitto), Sala; Antona, Demaria, Meazza (Ciferini), Ferrari, Vecchi.

Arbitro: Bertolio, di Torino.

Milano, 8 mattino.

L'incontro ha interessato, per fattura di gioco e per svolgimento di azioni, solo nel primo tempo. L'Ambrosiana si è portata subito in vantaggio con una rete segnata da Ferrari al 2.o minuto, ma il Milan, riavutosi gradatamente, ha pareggiato al 9.o minuto con Romani in [illegible] successiva a calcio d'angolo ed è passato al comando della gara al 30.o minuto ancora per merito di Romani. Un incidente verificatosi, dopo il fischio di chiusura del primo tempo, fra Gabardo e Faccio, ha portato alla esclusione dei due giocatori dalla seconda parte dell'incontro; cosicchè le due squadre hanno disputato il secondo tempo con dieci uomini. Inoltre l'Ambrosiana, già costretta a sostituire Meazza feritosi nuovamente alla fronte, si è schierata in campo con una nuova linea di terzini e con la mediana rimaneggiata.

<u>Vibranti gare allo Stadio Mussolini</u>

La Lombardia conquista il primato
nella finale del Gran Premio dei Giovani

Si è vissuto ieri, allo Stadio Mussolini, per la finalissima del Gran Premio dei Giovani, una vibrante giornata di propaganda atletica. La grande manifestazione, preparata e organizzata con una meticolosa cura dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Torino, ha corrisposto in pieno alle aspettative. Il pubblico, che è accorso numeroso affollando la tribuna ed appassionandosi alle competizioni, ha potuto assistere ad una serie di gare lottatissime, combattute, avvincenti.

Del resto, che si è lottato a fondo, lo conferma il bilancio della riuscitissima riunione. Ben cinque primati del G. P. dei Giovani sono caduti, due dei quali, quelli del m. 50 e della staffetta, già fin dalle batterie del mattino. Li elenchiamo: metri 50: Daelli (Lombardia) 5"8/10; m. 600: Serveille (Liguria) 1'25"7/10; m. 80 ostacoli: Verlicchi (Sicilia) 12"; salto in alto: Masera (Lombardia) m. 1,85; staffetta 4 per 100: squadra lombarda in 43" (p. p. Lombardia 44"3/10). Tutti questi primati appaiono assai rimarchevoli e sopratutto quelli segnati da Daelli e da Masera, due atleti di molte possibilità. Altri ottimi risultati ottennero il velocista Martinelli, Libraro nei m. [illegible], Colombo nei m. 800, Eritale negli [illegible] ostacoli. Nelle altre prove, senza giungere a tempi o misure di eccezione, si notano risultati collettivi buoni.

La Lombardia, benchè partita in avvantaggio dopo il Criterium di Pentathlon e la marcia dei Giovani, è riuscita ancora una volta ad emergere, conquistando un netto primato nella classifica per zone. La superiorità dei giovani atleti lombardi, palesatasi fin dall'inizio della riunione e rafforzatasi man mano si andava avanti, è stata chiara e indiscutibile. Al secondo posto si è piazzata brillantemente la Toscana, che ha conquistato complessivamente con i suoi atleti tre vittorie come la Lombardia. La Toscana ha fatto un bel passo innanzi in confronto al G. P. dei Giovani del 1935, che la vide appena quarta. Così dicasi pure della Liguria che è passata dall'ottavo al terzo posto, a tutto detrimento dell'Emilia e del Piemonte, regioni dove si nota un certo regresso. Fra le altre rappresentative di zona meritano di essere segnalate la Campania, che ha vinto ieri due gare coi promettenti Libraro e Miglioccio, e la Sicilia. Nella classifica dei Fasci Giovanili ha primeggiato il Comando Federale di Genova.

Alla riunione, che è stata preceduta nel pomeriggio dalla coreografica sfilata delle 11 squadre rappresentative di zona, hanno assistito il gen. Grossi, comandante del Corpo d'Armata e il Federale Gazzotti. La premiazione è stata fatta dal col. Mosetti, Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili.

Ecco i risultati:

Corsa m. 50 (finale): 1. Martinetti L. (Lombardia) 5"9/10; 2. Daelli E. (id.) 6"; 3. Romeo S. (Piemonte) 6" e 1/10; 4. Giovannozzi A. (Venezia Tr.); 5. Varlero C. (Liguria); 6. Boscolo G. (Veneto).

Corsa m. 300 (finale): 1. Libraro C. (Campania) 36"; 2. Darricenzi G. (Lombardia) 36"2/10; 3. Corradini O. (Emilia); 4. Napolitano G. (Campania); 5. Bichetti L. (Lazio); 6. Gorra M. (Liguria).

Corsa m. 600 (finale): 1. Serveille G. R. (Liguria) 1'25"7/10 nuovo primato (pr. pr. Rodriguez (Lombardia) 1'25"8/10); 2. Colombo G. (Lombardia) 1'25"8/10; 3. Beschini E. (Emilia); 4. Zanoni D. (Lombardia); 5. Miozzi D. (Liguria); 6. Rossi O. (Toscana).

Corsa m. 2000 (finale): 1. Miglioccio F. (Campania) 6'0"4/5; 2. Penco E. (Liguria) 6'1"1/5; 3. Trentino L. (Lombardia); 4. Ilardi G. (Piemonte); 5. Di Martino G. (Sicilia); 6. Rinaldi D. (Emilia).

Corsa ostacoli m. 80 (finale): 1. Verlicchi A. (Sicilia) 12" nuovo primato (pr. pr. Abbate (Sicilia) 12"2/10); 2. Eritale E. (Venezia Trid.) 12"1/10; 3. Salerno V. (Sicilia); 4. Valeich N. (Venezia Giulia); 5. Iemma A. (Campania); 6. Amabile C. (id.).

Salto in alto (finale): 1. Masera A. (Lombardia) m. 1,85 nuovo primato (pr. pr. Grassi (Toscana) m. 1,78); 2. Neri F. (Emilia) m. 1,75; 3. Zamboni V. (Emilia) 1,70; 4. Maffettoni M. (Lazio); 5. Bergamaschi D. (Lombardia); 6. Schiller O. (Venezia Giulia).

Salto in lungo: 1. Boscolo O. (Veneto) m. 6,63; 2. Pezza T. (Lombardia) m. 6,45; 3. Corsi G. (Toscana) m. 6,42; 4. Kerpan A. (Veneto); 5. Balli D. (Piemonte); 6. Palmas G. (Emilia).

Salto con l'asta (finale): 1. Mari V. (Toscana) m. 3,30; 2. Bertolini L. (Venezia Giulia) m. 3,20; 3. Cerofolini G. (Lazio) m. 3,20; 4. Greci T. (Piemonte) m. 3,10; 5. Chiletti L. (Emilia); 6. Pastorini G. (Liguria).

Lancio del giavellotto (finale): 1. Norri M. (Toscana) m. 50,61; 2. Brivio C. (Lombardia) m. 47,06; 3. Ren[illegible] ... [illegible]

Classifica finale per zone: 1. Lombardia p. 190; 2. Toscana p. 146; 3. Liguria p. 116; 4. Emilia p. 110; 5. Piemonte p. 107; 6. Veneto p. 106; 7. Lazio p. 94; 8. Venezia Giulia p. 90; 9. Campania p. 75; 10. Sicilia p. 45; 11. Venezia Trid. p. 22; 12. Puglie p. 6; 13. Sardegna p. 4; 14. Abruzzo punti 1.

Classifica Comandi Federali FF. GG.: 1. Genova, 2. Milano, 3. Firenze, 4. Roma.

Rivolta vince a Milano
il campionato dei 50 chilometri

Milano, 8 mattino.

1. Rivolta Ettore (Gruppo Battisti) in ore 4,37'29"; 2. Mario Brignoli (A.S.S.I.) in 4,42'45"; 3. Mazza (Dop. Ferroviario) 4,44'7"; 4. Valente (Genova, gruppo Cantore) 4,45'22"; 5. Gobbato 4,47' 55"; 6. Somadossi 4,52'32"; 7. Andreoli 4,57'44"; 8. Volonterio 4, 57'54".

Partiti: 32.

Vittoria austriaca nell'incontro delle atlete
allo Stadio di Piacenza

Piacenza, 8 mattino.

Ieri, sul Campo sportivo di Barriere Genova, ha avuto luogo un incontro internazionale di atletica leggera fra le rappresentative femminili d'Austria e d'Italia. Alla manifestazione era presente il gen. Vaccaro, Segretario del C.O.N.I.

Due primati nazionali sono crollati, quello dei m. 100 (Testoni 12" 9/10) e quello del disco (Gabrich m. 32,13).

Ecco i risultati:

Corsa ostacoli m. 80: 1. Testoni (I.) 12"; 2. Valla (I.) 12" 1/3; 3. Puchberger (A.) 12" 3/10; 4. Kolbach (A.).

Getto del peso: 1. Machmer (A.) m. 10,70; 2. Novak (A.) m. 10,41; 3. Bertolini (I.) m. 10,35; 4. Borsani (I.).

Salto in alto: 1. Valla (I.) m. 1,50; 2. Herbsthofer (A.) m. 1,48; 3. Migliasso (I.) m. 1,40; 4. Novak (A.).

Corsa piana metri 100: 1. Testoni (I.) 12" 4/10; 2. Vancura (A.) 12" 5/10; 3. Bongiovanni (I.) 13"; 4. Gottlieb (A.).

Lancio del disco: 1. Gabrich (I.) m. 37,57; 2. Kolbach (A.) m. 36,14; 3. Spenader (A.) m. 34; 4. Krenn (I.) m. 32,86.

Corsa piana m. 200: 1. Neumann (A.) 26" 8/10; 2. Machmer (A.) 27" 1/10; 3. Michiels (I.) 28" 3/10; 4. Varetto (I.).

Salto in lungo: 1. Testoni (I.) m. 5,32; 2. Machmer (A.) metri 5,30; 3. Valla (I.) m. 4,97; 4. Gottlieb (A.) m. 4,93.

Lancio del giavellotto: 1. Bauma (A.) m. 43,09; 2. Herbsthofer (A.) m. 34,09; 3. Guidi (I.) metri 31; 4. Gabrich (I.) m. 28,18.

Staffetta 4x100: 1. Italia (Bongiovanni, Valla, Bullano e Testoni) 49" e 8/10; 2. Austria (Neumann, Vancura, Kolbach, Gottlieb) 49 e 9/10.

Classifica finale: 1. Austria, p. 42 1/2; 2. Italia, p. 41 1/2.

L'INIZIO DEL TORNEO DI COPPA EUROPA

IL TORINO VINCE A BERNA (4-1)
palesandosi in piene condizioni di forma

Baldi, Galli, Billeter
Galli, Buscaglia.

TORINO: Maina; Brunella, Ferrini; Gallea, Allasio, Prato; Bo, Baldi, Galli, Buscaglia, Silano.

BERNA: Treuberg; Hanni, Baumgartner; Luder, Townley, Kohler; Weber, Bosch, Kielholz, Pinter, Billeter.

Berna, 8 mattino.

Vittoria completa, questa del Torino, quale meglio non si sarebbe potuta desiderare: quattro a uno in terra straniera e sul campo dell'avversario. In una fase [illegible] quella attuale della Coppa Europa, nella quale si tratta per gli svizzeri di difendere la loro stessa esistenza in seno a questa competizione, [illegible] avrebbe creduto che il Torino potesse realizzare un così abbondante punteggio. Si sa infatti che lo speciale meccanismo delle qualificazioni si fonda sul maggior numero di porte segnate. Ed è da questo punto di vista che il successo del Torino appare particolarmente notevole, dato che i giocatori granata hanno fornito fin da questo primo incontro una clamorosa dimostrazione della loro superiorità di rendimento sugli antagonisti svizzeri.

Superiori in tecnica

Scesi in campo col prestigio del quarto posto recentemente conseguito nel campionato elvetico, gli uomini del Berna si sono buttati con impeto contro la compagine torinese, convinti se non proprio di vincere, di non dover fare cattiva figura. E il pubblico li ha incitati continuamente con ansiosa speranza. Ma fin dalle prime fasi ci si è dovuti rendere conto della netta superiorità della squadra italiana. Un primo punto a favore del Torino era segnato al quinto minuto: realizzato con una certa facilità da Baldi, favorito da una falsa manovra della difesa bernese, questo punto doveva tuttavia lasciare agli svizzeri qualche illusione. Ma col procedere dell'incontro gli svizzeri dovettero convincersi che la pressione del Torino lungi dall'avere un carattere casuale era una realtà di fatto pressochè costante. Rarissime le incursioni del Berna nell'area del Torino e tutte prontamente disimpegnate dalla valorosissima difesa granata.

I frutti maturavano rapidamente e così al 35' un secondo punto veniva segnato per merito di Galli. Sorpreso dalla rapidità dell'azione, dal perfetto controllo della palla e dalla superiorità tecnica in tutti i sensi dimostrata dai granata, il Berna era indotto a rompere gli attacchi dell'avversario ricorrendo, particolarmente nel secondo tempo, a una sistematica tattica di fuori gioco. Ma, ciò malgrado, i nostri realizzarono altri due punti, mentre a stento l'avversario riusciva a salvare l'onore con una rete. Benchè il successo dei granata appaia opera intelligente di un gioco eminentemente di squadra che ha dimostrato una ottima collaborazione fra tutti i componenti, conviene citare particolarmente all'attacco Baldi e Galli, che hanno mostrato un mordente magnifico, Prato nella linea di sostegno e Brunella nella difesa. Allasio, che aveva il difficile compito di sostituire Janni, si è fatto applaudire a più riprese per il suo magnifico gioco di testa.

Della squadra bernese il migliore in campo è stato l'inglese Townley, centro sostegno. La partita, giocata con cavalleria da ambo le parti, è stata egregiamente arbitrata dall'ungherese Ivancsic.

Dal campo del Neufeld il tempo che minaccia pioggia ha tenuto lontana parte del pubblico solita a frequentare gl'incontri internazionali: sono tuttavia presenti circa cinquemila persone. Nella tribuna d'onore è presente il Regio Ministro d'Italia a Berna, S. E. Tamaro. I giocatori granata sono oggetto di un caldo applauso al loro ingresso in campo. Effettuato il rituale scambio di fiori l'arbitro fischia l'inizio.

L'attacco granata in azione

Il Torino ha la palla e subito si spinge sotto la porta avversaria. Segue una breve scappata verso l'area torinese, poi di nuovo il portiere svizzero è impegnato. Galli tocca di testa, il terzino sinistro cerca di buttare lontano intervenendo a sua volta di testa ma involontariamente favorisce l'intervento di Baldi che segna. Siamo al 5'. Il Berna reagisce debolmente. Su un bel traversone di Bo, Galli tenta al 10' il tiro in porta, ma il portiere svizzero si salva in tuffo: è stato un nuovo attimo di tensione per il pubblico svizzero.

Ora i bernesi tentano a loro volta il successo: al 20' si ha un calcio d'angolo contro il Torino; il momento è delicato, ma la difesa si sbriga brillantemente. E' ora un susseguirsi di attacchi torinesi: al 22' Galli scende rapidissimo e centra in porta, ma il tiro è debole e il portiere svizzero riesce a parare. Al 25' Silano raccoglie un traversone da destra e fila verso la porta sguernita della difesa svizzera, ma tira a lato. Al 28' una discesa iniziata da Baldi si infrange contro la difesa del Berna. Al 29' Prato inscena una nuova magnifica azione. Galli ne raccoglie il passaggio al centro e spara con forza irresistibile, ma il pallone urta contro la traversa e rimbalza in campo. Subito dopo al 30' Baldi attacca nuovamente, ma il pallone è intercettato per vero miracolo dal portiere elvetico. Il gioco è di una rapidità straordinaria. Il terreno, coperto d'erba fresca e fitta alquanto umida per la pioggia recente è quanto mai infido e i giocatori si reggono a malapena. Al 35' Galli, ottimamente servito da Silano, segna il secondo punto. Le ultime fasi del primo tempo sono tutte dominate dal Torino.

Nella ripresa gli svizzeri rimaneggiano alquanto la loro squadra cambiando l'ala sinistra Billeter con Bosch che copre il posto di mezz'ala destra. Piove ed il terreno diventa [illegible] più pesante. I bernesi si fanno sotto la porta del Torino ma sono lenti, e malgrado gl'incitamenti della folla non riescono a realizzare. Una minacciosa incursione del [illegible] è disimpegnata da Brunella al 10', poi assistiamo a una bella azione che ha per protagonisti Prato, Buscaglia e Galli. Al 16' Bo è lanciato in una bellissima discesa che però si rompe sotto la porta avversaria. Dopo un calcio d'angolo contro il Berna al 18', i bernesi, spronati dal pubblico, attaccano con vigore. Maina raccoglie una bella centrata di Pinter, e poco dopo il tiro si ripete per opera di Billeter che riesce a battere Maina [illegible] stante il tentativo di parata da questi compiuto.

Incoraggiato dal successo, il Berna insiste nei suoi attacchi ma, nonostante una serie di calci d'angolo motivati quasi tutti da pura casualità che si hanno contro il Torino (quattro fra il 25' e il 28') tutte le occasioni sono sprecate dagli svizzeri. E' doveroso però aggiungere che la difesa torinese è sempre vigilante e non allenta le maglie della sua rete. Al 28', dopo il quarto calcio d'angolo contro il Torino, mentre tutti gli svizzeri sono ancora verso l'area torinese, Bo intercetta e passa a Galli che scappa da metà campo e fila come un razzo verso la porta, segnando imparabilmente. Tre a uno. Sicuro della vittoria, il Torino diminuisce alquanto la sua vigilanza e si hanno ancora tre calci d'angolo contro il Torino, rimasti infruttuosi. Al 41' Townley cerca di portare un violentissimo attacco ma il suo tiro, benchè ultrapotente, è intercettato bravamente da Maina. L'ultima fase è ancora per il Torino: al 44' Bo scende, passa a Buscaglia che segna con un tiro fortissimo. Quattro a uno, e la fine.

G. T.

Austria-Grasshoppers 3-1

Vienna, 8 mattino.

L'incontro è stato diretto dall'arbitro cecoslovacco Fuetzner al quale furono prodigate occhiatacce da entrambe le parti in campo, e apprezzamenti non lusinghieri dal pubblico. Cinque minuti erano appena trascorsi quando Sindelar, approfittando di una [illegible] quela di calci inconcludenti al pallone e di un evidente annebbiamento al cervello del portiere avversario, segnava il primo punto.

Al 38' Jerusalem segnava la seconda porta per l'Austria.

Con decisione il Grasshoppers cercava nella ripresa di rimontare la corrente e a dire il vero la sua abnegazione avrebbe meritato maggior fortuna. Invece, dopo un infruttuoso calcio di punizione contro l'Austria, gli svizzeri erano costretti a registrare al 17' un terzo punto al loro passivo. Ad onta di tutti gli sforzi il punto agognato il Grasshoppers sembrava non doverlo poter segnare ma dieci secondi prima che terminasse la partita l'ala destra svizzera Bickel riusciva a marcare di sorpresa.

Phoebus-Young Fellows 3-0

Zurigo, 8 mattino.

Il primo punto è stato segnato al 20' dall'ala destra del Phoebus.

Al 4' del secondo tempo Phoebus marca il secondo punto. I giocatori zurighesi non riescono a forzare la difesa ungherese e dieci minuti prima della fine Phoebus segna il terzo punto.

Zidenice-Lausanne 5-0

Praga, 8 mattino.

I cinque punti incassati da parte degli svizzeri senza che agli svizzeri fosse dato di segnare bastano a dare un'idea dell'incolore incontro di ieri. Gli uomini dello Zidenice avrebbero potuto vincere ancor più nettamente.

La classifica finale
della «Sei giorni» motociclistica

Padova, 8 mattino.

Si è conclusa a Padova l'ultima tappa della seconda «Sei giorni» motociclistica di regolarità.

Categoria A fino a 250 cmc.: 1. Sempreni (Ilnel), penalità p. 34; 2. Sedlline (Ilnel), penalità p. 104. — Categoria B, a pari merito senza penalizzazioni: Cerato (Triestini), Moschi (Gilera), Pissavi (Moto); 2. Ventura (Gerani), pen. 3; 3. Romeo (Genova), pen. 15; 4. Cavanna (G. M.), pen. 30; 5. Curioni (Simplex), pen. 177.

Nella classifica per squadre della Milizia si è aggiudicato il primo posto la squadra dell'84a Legione di Piacenza. Nella classifica per Associazioni motociclistiche il primo posto è occupato da Milano.

NOTIZIARIO

— La squadra calcistica torinese dei sordoparlanti ha battuto ad Alessandria per 4 a 0 quella dei sordoparlanti alessandrini.

Nuvolari trionfa nel G. P. di Barcellona
dopo una appassionante lotta con Caracciola
stabilendo il nuovo primato della gara

Barcellona, 8 mattino.

Il quarto G. P. automobilistico di Barcellona si è concluso con una clamorosa vittoria italiana per merito di Nuvolari, che, pilotando magistralmente l'Alfa Romeo 12 cilindri, è riuscito a ottenere una splendida vittoria che gli è valsa gli applausi di una folla di oltre centomila persone, entusiasmata dalla sua classe e dal suo ardimento. La gara, alla quale hanno partecipato tutte le più importanti Case costruttrici, si è risolta con una appassionante battaglia fra Caracciola e Nuvolari, durata dall'inizio fino alla fine. Il trionfo della macchina italiana, che sul duro circuito di Montjuich ha avuto modo di far rifulgere le sue meravigliose doti, è giunto ancor più inaspettato alla moltitudine che gremiva i bordi degli spazi ai viali del parco dell'esposizione, essendo le vetture tedesche partite nettamente favorite. Comunque il brillante successo ottenuto dal mantovano volante, è stato accolto con vivo compiacimento dal pubblico, le cui più grandi simpatie erano per Nuvolari.

La gara, svoltasi su 80 giri del circuito, pari a 303 chilometri, ha avuto inizio alle ore 17.10 italiane, dopo la sfilata delle macchine concorrenti, avvenuta al suono dei singoli inni nazionali, ascoltati in silenzio dalla moltitudine.

Al primo passaggio davanti alle tribune Caracciola precedeva di circa un centinaio di metri Nuvolari, seguito a sua volta da Chiron, Rosemeyer, Brivio, Farina, Vittorio (?), von Delius, Etancelin, Villa Padierna e Sommer. Nel giro successivo le posizioni dei primi sette corridori non sono variate, ma Caracciola e Nuvolari avevano notevolmente aumentato il loro vantaggio sugli inseguitori. Durante i due passaggi susseguenti le cose non sono variate e soltanto al quinto giro Brivio, costretto ad arrestarsi in seguito a un guasto al serbatoio della benzina e obbligato al ritiro, ha dovuto cedere il quinto posto a Farina, il quale a sua volta, nel giro successivo, è passato quarto, avendo superato Rosemeyer, pure arrestato ai box.

Frattanto durante il quinto giro Nuvolari, che nel precedente aveva tallonato da vicino Caracciola, lo ha superato e ha raggiunto per primo il rettilineo delle tribune, accolto da entusiastici applausi della folla. Durante il sesto giro, il mantovano, che precedeva di una settantina di metri il suo forte avversario, ha fatto cadere per la prima volta il massimo del giro col tempo di 2'1", alla media di 112.779 (primato precedente Nuvolari, Fagioli e Caracciola in 2'2" stabilito l'anno scorso).

Al 20.o giro la classifica vedeva sempre al comando Nuvolari, che aveva coperto la distanza in 22'45", alla media di 112.629. Caracciola continuava a tenergli [illegible] tesa e non lo separavano dal forte avversario che 2". Nel giro seguente Nuvolari doppiava Sommer e al 23.o batteva nuovamente il primato del giro portandolo a 1'59". Questa nuova prodezza del mantovano, che frattanto aveva sensibilmente aumentato il suo vantaggio sul più immediato inseguitore, provocò nuovi e vibranti applausi della folla.

Al 26.o giro Farina, dopo un ammirato inseguimento, riusciva a superare Chiron nella curva che immette sul rettilineo prospiciente le tribune e passava al terzo posto. Però due giri dopo e cioè al 28.o Nuvolari stabiliva il nuovo massimo sul giro con lo spettacoloso tempo di 1'58", a una velocità di 115.616.

Le posizioni dei primi quattro corridori non mutavano finchè al 39.o giro Nuvolari, che in quel momento precedeva Caracciola di 22", si arrestava per rifornirsi e veniva superato dal tedesco che si portava così al comando della gara in ore 1.21'4", seguito da Nuvolari in 1.21'34", Farina in 1.24'15", Chiron in 1.25'25", ecc.

Il mantovano, che nel cambio di pneumatici ha impiegato 56", iniziava un impressionante inseguimento e proprio mentre aveva riconquistato quasi tutto il distacco che lo separava da Caracciola, questi si arrestava 40" per cambiare una gomma e perdeva la sua prima posizione che non doveva più riconquistare. L'italiano è [illegible] andato [illegible] mente guadagnando terreno e al 50.o giro precedeva Caracciola di 30". Nel giro seguente il mantovano è stato nuovamente costretto ad arrestarsi per il cambio di una gomma e perdeva parte del vantaggio.

I passaggi al 60.o giro erano i seguenti: Nuvolari in 2.2'18"; Caracciola in 2.2'33" seguito da Farina, Von Delius, che al 57.o giro aveva superato Chiron, ecc.

La strenua battaglia registratasi durante gli ultimi venti giri ha mandato in visibilio la folla. Dal 75.o giro Nuvolari, ormai sicuro della vittoria, ha rallentato leggermente la sua andatura, permettendo così a Caracciola, che era ormai nell'impossibilità di minacciarlo, di avvicinarglisi.

Dopo il trionfo, il mantovano, scortato da poliziotti a piedi e a cavallo, si è recato nella tribuna d'onore ove il Presidente della Generalità si è vivamente compiaciuto con lui per il magnifico trionfo conquistato. I numerosi connazionali che hanno presenziato la gara si sono stretti attorno al trionfatore e al coraggioso Farina per tributare loro entusiastici applausi.

Ecco la classifica:

1. Nuvolari (Alfa Romeo) che copre i 303 Km. del percorso in 2 ore 43'[illegible]", alla media di 111,540 (nuovo primato); 2. Caracciola (Mercedes) in 2.43'12"; 3. Farina (Alfa Romeo) fermato al 77.o giro; 4. Von Delius (Auto Union) fermato al 76.o giro; 5. Rosemeyer (Auto Union) fermato al 75.o giro; 6. Chiron (Mercedes) fermato al 75.o giro; 7. Sommer (Alfa Romeo) fermato al 74.o giro; 8. Villa Padierna (Alfa Romeo) fermato al 74.o giro.

A. G.

Il torneo del Nord Tennis

Taroni-Cesura vincono il doppio
battendo in finale Palmieri-Gaslini

La giornata di ieri ha veduto sui campi del Nord Tennis un affollamento straordinario. Il numero e la qualità del pubblico accorso, l'interessamento che gli spettatori hanno dimostrato per ogni incontro dicono chiaramente come lo sport tennistico possa sempre contare su una folta [illegible] di appassionati. Una partita di tennis fa sempre spettacolo, purchè i suoi protagonisti posseggano classe tale da poter fornire un gioco di qualità.

E' stato il caso delle partite del «Nord». In questo torneo si è già avuta l'assegnazione della «Targa Città di Torino», gara di doppio uomini. Hanno vinto questa finale Taroni e Cesura contro Palmieri e Gaslini.

Nel singolare uomini, «Coppa Nord», la finale verrà disputata da Palmieri e Gabrovitz quest'oggi. Il campione d'Italia ha battuto il magiaro Friedrich, il quale, malgrado il volonteroso impegno posto nella partita, non poteva in alcun modo pretendere di mettere in pericolo [illegible]

[illegible]

La Coppa del Duce

[illegible]

Fasi del vittorioso incontro dei "granata" a Berna

BUSCAGLIA SI APPRESTA A TIRARE IN PORTA PUR ESSENDO OSTACOLATO.

IL CENTRO AVANTI DEL BERNA IMPEGNA LA DIFESA DEL TORINO.

204° GIORNO dell'assedio economico

La piena degli scioperi in Francia accenna a decrescere. Ci sono ancora degli allagamenti ma gli argini non sono stati rotti. E' una grande fortuna. Anche perchè di argini non se ne sentiva parlare.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

LA POLITICA DI BLUM

L'accordo fra datori di lavoro e operai raggiunto dopo una giornata di trattative - Il Governo inizia l'esame dei problemi esteri - Un convegno con Eden?

Parigi, 8 mattino.

La situazione creata in Francia dagli scioperi si presentava ieri nel modo seguente: estensione del movimento in provincia; situazione stazionaria a Parigi; avviamento serrato di trattative per una soluzione.

In provincia la regione del nord è rimasta anche ieri in testa al movimento. In essa il numero degli scioperanti è salito a circa 300 mila. Mentre nuovi scioperi sono scoppiati a Marsiglia, Laguepie, Aubazines e Calais, accordi particolari sono stati conclusi a Valenciennes, Reims, Nizza e in altri posti.

Trattative serrate

A Parigi ieri i giornali sono usciti ed il pubblico ha potuto trovarli nei chioschi che sono stati riaperti.

Il gruppo dei grandi magazzini ha comunicato ieri una nota nella quale è detto che le case appartenenti ad esso sono disposte ad assicurare ai loro impiegati di ambo i sessi il minimo di salario ma i negoziati potranno aver luogo solo se nessun altro magazzino sarà occupato. Il conflitto del carburante per contro è stato risolto. Gli scioperanti delle officine e dei depositi di petrolio e di benzina si sono riuniti alla Camera del lavoro e hanno votato una risoluzione con cui accettano il contratto proposto per mettere fine al conflitto. In conseguenza a partire da oggi il lavoro riprenderà normalmente e le consegne di petrolio e di essenza saranno assicurate.

[...] gli interni Salengro, dopo aver a[...] pubblico niente di importante da segnalare tranne lievi incidenti senza importanza e il sequestro di un numero speciale dell'organo nazionalista *Solidarité Française*.

Sullo stato dei negoziati fra i delegati della Confederazione dei produttori e quelli della Confederazione del lavoro si sono avute le prime notizie in fine di serata dopo una riunione durata ben 5 ore. Alle 18 il nuovo ministro degli interni Salengro, dopo aver avuto una conferenza particolare coi delegati padronali e coi delegati operai ha fatto la seguente dichiarazione: «Le due parti si sono messe d'accordo sul diritto sindacale, sui delegati operai e sui salari. Noi discutiamo ora sulla ripresa del lavoro e sulle condizioni che la renderanno possibile. I negoziati continuano con previsioni favorevoli».

I negoziati sono stati ripresi in serata verso le 19. Il punto controverso consisteva nello stabilire la percentuale degli aumenti di salari in ciascuna delle Corporazioni. Alle 20,15 la discussione è stata sospesa, e veniva ripresa alle 23,30. I delegati padronali e operai hanno poi deciso di recarsi presso i loro mandanti per discutere con essi dei risultati acquisiti.

L'accordo realizzato

La conferenza fra i rappresentanti della Confederazione generale della produzione francese e quelli della Confederazione generale del lavoro, ripresa alle 22,30, è terminata alle 0,15, quando il Ministro dell'Interno ha annunciato che l'accordo era concluso.

Questo accordo ha per oggetto il diritto sindacale; il riconoscimento dei delegati di officina; un aumento di salario variante dal 7 al 15 per cento secondo le regioni; le modalità e le condizioni di una ripresa eventuale del lavoro; l'applicazione da parte dei padroni delle leggi i cui progetti saranno presentati alla Camera e che riguardano i contratti collettivi di lavoro, le vacanze pagate e la settimana di quaranta ore.

La delegazione padronale, precisando che cedeva all'intervento personale del Presidente del Consiglio, ha aggiunto che i padroni erano decisi ad applicare fin d'ora i progetti di legge che verranno presentati martedì alla Camera.

Raggiunto l'accordo, la conferenza è stata ripresa alla presenza dei delegati del gruppo di studi dei Grandi Magazzini. I Grandi Magazzini di novità non sono infatti affiliati alla Confederazione generale della produzione francese e rimangono perciò estranei all'accordo intervenuto con questa. Si è però sicuri che una soluzione interverrà rapidamente anche per il conflitto che li riguarda.

Si annuncia intanto che gli impiegati delle banche non faranno oggi sciopero. Un primo accordo è infatti intervenuto fra i direttori e i dipendenti dei Sindacati degli impiegati finanziari e le prime conversazioni [illegible] lasciano sperare che un accordo definitivo sarà ottenuto facilmente. In tali condizioni le banche saranno aperte oggi regolarmente.

Blum parla alla folla

Ieri sera alle 23 Leone Blum presidente del consiglio ha parlato al «popolo di Parigi» ammassato sui gradini del palazzo degli sport completamente tappezzato in rosso. Ai piedi della tribuna si trovavano tutti i ministri ad eccezione di quello degli interni Salengro, trattenuto nel suo gabinetto dai negoziati per lo sciopero. Sin dalle venti una grande folla ha invaso l'immenso recinto, mentre al di fuori sotto le arcate della ferrovia metropolitana e in via Nelaton altra folla si accalcava [illegible] agli altoparlanti.

Alle 20,30 il ministro delle colonie ha aperto la riunione con un discorso in cui ha scusato l'assenza di Salengro. Frattanto sopraggiungevano successivamente il segretario generale del partito comunista Thorez e Leone Blum accompagnato dalla signora Lacore sottosegretario per l'infanzia.

Dopo i discorsi di Thorez, Bracke e Paul Faure e della signora Lacore, Blum è salito alla tribuna. «Voglio parlarvi con altrettanta franchezza — ha dichiarato il capo del governo — come ho parlato ieri ai miei colleghi in Parlamento. Io rappresento qui non il governo socialista ma il governo di fronte popolare che voi avete voluto e che non potrebbe cadere senza causare il più crudele dei colpi alla causa operaia e a tutti i partiti del fronte popolare. Io vi chiedo di aiutarci nel nostro compito non mercanteggiandoci mai la vostra fiducia anche nelle congiunture più difficili. La nostra missione è più rude che mai nelle circostanze attuali e non bisogna rendercela impossibile. Popolo di Parigi bisogna che tu lo comprenda».

Le parole di Blum sono state applaudite.

Altre manifestazioni del fronte popolare hanno avuto luogo in provincia. A Chambery ha preso la parola Pierre Cot e ad Epinal il Guardasigilli Rucart.

La maggior parte dei giornali parigini che hanno potuto alfine essere di nuovo pubblicati, esaminando le dichiarazioni di Blum per quel che riguarda la politica estera, ne rilevano la voluta imprecisione in un momento in cui la situazione internazionale apparisce eccezionalmente grave.

I colloqui di Delbos

I ripetuti colloqui che il nuovo ministro degli esteri Delbos ha avuto con l'ambasciatore di Francia a Londra signor Corbin e quelli che avrà col signor De Chambrun giunto da Roma e forse con gli altri rappresentanti della Francia all'estero possono essere interpretati come un sintomo precursore di una ripresa di attività che dovrà condurre alla definizione della linea di condotta che il nuovo governo adotterà nei riguardi della sua politica estera.

Questa impressione ha ricevuto una conferma nella conferenza che ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri alla presidenza del consiglio fra Blum, Delbos, il segretario generale al ministero degli esteri Léger e l'ambasciatore di Francia a Londra signor Corbin. La conferenza è durata due ore e mezza e all'uscire dal palazzo Matignon gli intervenuti si sono rifiutati di fare la menoma dichiarazione. Ma il *Petit Parisien* scrive al riguardo che non sarebbe impossibile che queste conversazioni abbiano avuto per oggetto la possibilità di un prossimo convegno con sir Anthony Eden circa le sanzioni.

Da parte sua l'informatore diplomatico dell'*Excelsior* annuncia che, dopo avere consacrato la giornata di ieri alle visite protocollari che ogni nuovo Ministro degli Esteri deve fare per primo alle Ambasciate ed alle Legazioni straniere, il signor Delbos parteciperà ai consulti diplomatici destinati a preparare i lavori del Consiglio e dell'Assemblea della Società delle Nazioni, convocata a Ginevra per la fine del mese.

Le elezioni provinciali in Belgio
I socialisti in regresso

Bruxelles, 8 mattino.

Le elezioni provinciali si sono svolte nel Belgio in mezzo alla calma completa. I primi risultati appresi in serata indicano una reazione a favore dei partiti conservatori. I socialisti marcano infatti un leggero regresso in tutti i paesi. Per contro i cattolici che avevano subito le maggiori perdite nelle elezioni legislative mantengono le loro posizioni e così pure i liberali. I rexisti raccolgono un numero importante di voti e se sono in regresso nelle provincie di Namur e del Lussemburgo essi progrediscono nel Brabante a Liegi e nell'Hainaut. I frontisti segnano un leggero progresso nelle Fiandre occidentali. I cattolici perdono la maggioranza nella provincia del Lussemburgo. Nel distretto di Bruxelles i cattolici vincono un seggio, i socialisti due, i comunisti uno, i liberali e i rexisti due, cioè sette seggi attribuiti immediatamente e quattro ancora vacanti. Non sarà che stasera che si conosceranno i risultati dello scrutinio che può modificare la composizione del Senato e avere influenza sulla costituzione del nuovo ministero.

Il ponte «Hitler» sul Reno

Berlino, 8 mattino.

A Krefeld è stato ieri inaugurato il nuovo grande ponte sul Reno che unisce il distretto industriale di Krefeld a quello minerario della Ruhr. Battezzando il ponte col nome di «Adolfo Hitler» ha parlato il ministro Hess, sostituto del Capo Cancelliere nel partito.

Sette morti a San Francisco
nell'incendio di un albergo

New York, 8 mattino.

Durante un incendio scoppiato in un albergo [illegible] nel quartiere popolare di San Francisco sette persone sono morte [illegible] ed una [illegible] gravemente ustionata.

L'agitazione in Palestina

Il fallimento della mediazione dell'Emiro di Transgiordania

Ventimila alberi distrutti in tre giorni nelle tenute agricole sioniste

Gerusalemme, 8 mattino.

La mediazione dell'Emiro della Transgiordania allo scopo di trovare una formula di compromesso fra i capi arabi palestinesi e la politica della potenza mandataria è abortita. La proposta di accettare la Commissione reale pur durando lo sciopero è stata respinta. Il sindaco e i consiglieri municipali arabi di Caifa hanno inviato un «ultimatum» al governatore notificando la decisione di procedere le dimissioni se entro dieci giorni le rivendicazioni nazionali degli arabi di Palestina non saranno accolte.

Sette capi arabi, fra i quali Auni Abdul Hadi, segretario del comitato centrale dello sciopero, sono stati arrestati oggi e inviati nel campo di concentramento di Auja el Hafir nella penisola del Sinai ove arriveranno in serata.

Il sindaco di Giaffa ha ricevuto l'avvertimento che se i membri della municipalità non riprenderanno le loro funzioni saranno sostituiti da altri consiglieri.

A Tulkarem gli esercenti hanno risposto all'ingiunzione di riaprire i negozi col giuramento di continuare lo sciopero sino alla fine.

Negli ultimi tre giorni sono stati distrutti nelle diverse colonie sioniste circa ventimila alberi.

Una guardia notturna ebrea è stata abbattuta con un colpo di fucile fra Rishonlezion e Rumleh. Uno dei due ebrei feriti l'altro ieri nell'aranceto presso Giaffa è deceduto ieri notte. Un carrozzone ferroviario è stato fatto bersaglio a colpi d'arma da fuoco fra Gerusalemme e Lidda. Uno scambio di fucilate si è pure avuto presso la stazione di Lidda fra una pattuglia di guardia e una banda di terroristi. Un carro armato è stato attaccato con una apparizione fra Naplusa e Deirsharaf. Due bombe esplosero nei dintorni di Gaza e non è stata lanciata contro il palazzo postale di Bersabea. Una banda armata, penetrata in un aranceto ebraico presso Yazur, ha messo in fuga i guardiani a colpi di fucile ed ha distrutto duecento alberi. La notte di sabato è stata caratterizzata a Gerusalemme da una eccezionale intensità di fucileria in diversi quartieri e specialmente dalla parte verso il monte Scopus.

Presso Naplusa è avvenuto uno scontro fra i terroristi e le truppe. Uno dei terroristi, arrestato, si è rifiutato di dare qualsiasi informazione circa l'attività della propria banda.

Le donne musulmane di Gerusalemme si sono recate al villaggio di Siloe presso il Getsemani e vi hanno pronunciato discorsi veementi contro la politica della potenza mandataria. Il dott. Kaldi, sindaco di Gerusalemme, ha invitato ad una riunione straordinaria i suoi colleghi dei principali centri del paese.

P. Alessandri.

Effetti dell'assenza dell'Italia dalla Conferenza del lavoro

Ginevra, 8 mattino.

Negli ambienti della conferenza del lavoro, l'assenza della delegazione italiana, oltre ad avere prodotto un disorientamento generale per tutti i lavori, desta serie apprensioni, specie fra i dirigenti dell'ufficio internazionale del lavoro e i rappresentanti operai, per la sorte dei cinque schemi di progetti di convenzione iscritti all'ordine del giorno, circa le quaranta ore nei lavori pubblici, nelle industrie edilizie, tessili e siderurgiche e nelle miniere di carbone. In effetto la partecipazione della delegazione dell'Italia, che, secondo lo stesso rapporto del direttore, è il primo e l'unico paese in cui la riforma delle quaranta ore ha una completa regolamentazione, avrebbe avuto una influenza decisiva per l'adozione da parte della conferenza dei progetti stessi. La collaborazione quindi dell'Italia per la risoluzione nel campo internazionale di uno dei problemi basilari per la lotta contro la disoccupazione si rivela anche nel campo sociale, come un fattore essenziale, per quale, in questa sessione, si è già avvertita la decisiva importanza.

Quattro equipaggi spagnoli in isciopero nel porto di Genova

Genova, 8 mattino.

Da qualche giorno quattro navi appartenenti alla Repubblica spagnola, ancorate nel nostro porto, sono ferme per lo sciopero dei loro equipaggi, in seguito al quale l'autorità portuale di Genova ha fatto scaricare i piroscafi da operai e scaricatori genovesi. I quattro piroscafi sono: *Martin Villaurin, Kualdi, Aurelio Mendi* e *Urbitarte*.

L'ultimatum stamane le operazioni di sbarco ed appreso che nessuna delle quattro navi intendeva lasciare il porto, dato che i marinai avevano [illegible] le braccia, il comando della Capitaneria, in seguito ad accordi con la Milizia portuaria, ha deciso, anche per permettere la continuazione del lavoro nei posti occupati dalle quattro navi spagnole, di farle rimorchiare al primo braccio del molo Duchessa di Galliera, in attesa che, sopraggiunta la cessazione dello sciopero, le navi possano riprendere il mare. Sono stati così chiamati quattro rimorchiatori, i quali, con l'ausilio dei marinai e dei Militi della portuaria, hanno proceduto alla manovra, durata oltre due ore. Gli equipaggi spagnoli hanno assistito alla manovra perfettamente indifferenti. Non si è verificato il minimo incidente.

UNA DRAMMATICA ISTANTANEA dei torbidi di Giaffa. I poliziotti inglesi, circondati e bersagliati dagli arabi, soccorrono un graduato mortalmente colpito dai dimostranti.

TOKIO ACCUSA LONDRA
di sobillare il nazionalismo cinese

Le truppe di Canton avanzano senza colpo ferire nella provincia di Hunan

Londra, 8 mattino.

Diverse e contradditorie interpretazioni sono date negli ambienti politici di Londra e di Mosca agli avvenimenti degli ultimi giorni in Cina e tutte probabilmente rimarranno plausibili sino a quando dall'Estremo Oriente non giungeranno informazioni più dettagliate su ciò che sta succedendo. Secondo alcune di queste interpretazioni, la dichiarazione di guerra del Consiglio politico sud-occidentale, ossia del governo di Canton, al Giappone non sarebbe altro che una manovra mirante a creare i più seri imbarazzi al governo centrale di Nanchino, le cui simpatie per Tokio, o almeno per una politica di quieto vivere che non suscitì nella capitale nipponica irritazioni anticinesi, sono ben note.

Fronte nazionale in formazione

Con la dichiarazione di guerra il governo di Canton si dice si sarebbe abilmente accaparrato l'appoggio dei comunisti del Kangsi e del Secuan, le due provincie cioè governate da elementi di sinistra e contro le quali Nanchino è in guerra da anni; e contemporaneamente avrebbe attratto dalla sua parte le imponenti forze studentesche del paese animate, come si sa, da sentimenti nazionalisti ed antinipponici. Il dilemma posto al Maresciallo Ciang Kai Shek, dittatore di Nanchino, avrebbe uno scopo solo, quello di indurlo ad aderire al fronte nazionale antinipponico e subire in tal modo l'influenza degli elementi cinesi di sinistra, oppure di impedire con la forza delle armi il passaggio degli eserciti meridionali che vogliono marciare contro le truppe giapponesi, rivelando così la sua connivenza con il governo di Tokio.

E' probabile, dicono coloro che vedono le cose sotto questa luce, che la prossima fase in Cina sarà una guerra civile fra Nanchino e Canton e che il Giappone approfitterà della lotta, impegnando tutte le meglio organizzate unità dell'esercito cinese, per tradurre in atto il suo piano nel settentrione.

L'opinione di Mosca è però al riguardo diametralmente opposta e benchè gli ambienti governativi sovietici mantengano una studiata calma e una ancora più studiata imparzialità, in attesa di constatare la piega degli eventi, nella stampa sovietica si asserisce che la mossa cantonese costituisce uno schietto tentativo di costituire un fronte nazionale di tutti i cinesi e di incoraggiare seriamente la lotta contro l'invasore.

Le interpretazioni secondo le quali il regionalismo che dilania la Cina e la concorrenza fra i governi sarebbero il movente della dichiarazione di guerra, vengono giudicate a Mosca come il prodotto della propaganda giapponese, la quale intenderebbe con la diffusione di simili voci, discreditare la Cina all'estero e specialmente in Europa, convincendo i finanzieri internazionali della inopportunità di far prestiti a un governo minacciato da tanti nemici.

Il movimento degli eserciti

Intanto da telegrammi che giungono da Hong Kong si apprende che le prime unità cantonesi sono entrate nella provincia di Hunan che dipende da Nanchino, ma senza che alcuno scontro si verificasse con le truppe di Ciang Kai Shek in quella regione. L'esercito del Sud, ad ogni modo, avrebbe ricevuto l'ordine di evitare prese di contatto con i nanchinesi e questi ultimi, dal canto loro, intenderebbero non opporre alcuna resistenza ai cantonesi che si accingono a passare attraverso i loro territori. Questa almeno sarebbe la situazione in attesa che un chiarimento delle rispettive posizioni sia compiuto in seguito ad una missione inviata da Nanchino a Canton. Tanto in quest'ultima città, quanto a Nanning, capitale del Quangsi, si sta preparando una solenne cerimonia durante la quale tutti i cittadini presteranno simultaneamente giuramento di combattere sino all'ultimo contro i giapponesi.

A Londra si segnala la presenza del Sottosegretario cinese agli Esteri Tang Leang Li. Secondo i giornali egli si troverebbe nella capitale britannica con l'incarico di ottenere un forte prestito per l'acquisto di materiale bellico e specialmente munizioni ed aeroplani. Dall'esito della sua missione potrebbe essere influenzata, si dice, la decisione del governo nanchinese in favore o contro una guerra al Giappone. La City avrebbe preso in considerazione la richiesta, tenendo conto dei vasti interessi finanziari ed economici dell'Inghilterra in Cina e della presente situazione. Secondo Tokio, l'Inghilterra è «quella che ha tirato i fili dei recenti sviluppi nella Cina meridionale». Un giornale ufficioso della Capitale nipponica dichiara che funzionari inglesi lavorano tanto a Nanchino quanto a Hong Kong per suscitare un movimento anti-giapponese in tutta la Cina e rendere possibile il riavvicinamento di Canton con Nanchino.

R. P.

IL TORNEO DELLE CONTRADE A FERRARA. Il carroccio recante gli stendardi entra in campo scortato dagli alabardieri.

Intere cabile si sottomettono ad Harrar

Harrar, 8 mattino.

Negli scorsi giorni si sono presentati alle nostre autorità cinque capi-cabila degli Abergul, accompagnati dai capi famiglia delle rispettive cabile, che, dopo avere manifestato il loro sentimento di devozione all'Italia, hanno consegnato 89 fucili di vecchio tipo e 46 di nuovo modello. A Carsà sono stati versati dagli abitanti dei dintorni 167 fucili, una mitragliatrice ed un migliaio di cartucce.

Il regista Camerini girerà un film nell'A. O. I.

Asmara, 8 mattino.

Si trova in Asmara il regista Mario Camerini, giunto insieme all'attore Camillo Pilotto e al giovane ventenne Roberto Villa, nuovo dello schermo, oltre a numerosi operatori e tecnici del cinema. Camerini, coadiuvato dalla Direzione generale cinematografica, si propone di girare un originale soggetto, inquadrato nella conquista italiana dell'Africa Orientale. Veri attori saranno il Pilotto e il giovane Villa. Gli altri personaggi saranno scelti fra gli autentici operai e i lavoratori residenti nella colonia. Così il soggetto avrà la spontaneità e la naturalezza proprie degli altri importanti film di masse, eseguiti in Italia, come «Camicia Nera». La trama è intesa ad esaltare la nostra opera colonizzatrice, e insieme gli ideali morali valorizzati dal Regime.

Eccone il contenuto: un uomo, che il giovanile istinto dell'indipendenza e dell'avventura aveva portato ad allontanarsi dalla patria, e a dimenticare il suo paese di origine è giunto a età anziana, in condizioni finanziarie agiate, come padrone d'albergo a Gibuti; quando sembrava che avesse perduto ogni senso della Patria e della famiglia, si incontra con un suo figlio, che aveva quasi dimenticato, il quale, risvegliando in lui il sentimento paterno, lo riconduce verso quegli ideali che l'egoismo di una falsa concezione della vita avevano atrofizzato in lui.

Asti offrirà una villa al Maresciallo Badoglio

Asti, 8 mattino.

Si è costituito in Asti un comitato, comprendente le più spiccate personalità cittadine e provinciali, per offrire a nome della città, in cui tanta vita del Maresciallo si è svolta e alla quale tanti vincoli di parentela o di affetto lo legano, una villa al Maresciallo Badoglio, vicerè d'Etiopia, che sarà denominata «Villa della Vittoria» e che dovrà essere il segno tangibile dell'ammirazione e dell'affetto degli astigiani verso il «loro» Maresciallo. A tale scopo il comitato ha pubblicato un entusiastico manifesto e la bella iniziativa ha trovato subito larghissimi consensi nella popolazione.

Una lapide alla memoria della Medaglia d'oro Cimmarusti

Bari, 8 mattino.

In coincidenza con la festa dello Statuto, ad iniziativa del Nastro Azzurro, hanno avuto luogo ieri a Adelfia, città natale della medaglia d'oro carabiniere Vittoriano Cimmarusti, caduto eroicamente in A. O., solenni onoranze alla sua memoria. Erano presenti le maggiori autorità, tra cui il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il Federale, l'Arcivescovo ed il comandante della Legione dei Carabinieri, nonchè varie rappresentanze delle forze armate e delle Associazioni combattentistiche.

Sulla facciata dell'edificio scolastico, intitolato all'Eroe, è stata scoperta una lapide dedicata alla memoria del glorioso Caduto. Assisteva la vecchia madre, a cui è stato consegnato il diploma araldico della medaglia d'oro. Hanno parlato il Podestà ing. Stea, il presidente del Nastro Azzurro ed il Prefetto Borri. La cerimonia si è chiusa con l'appello dello Scomparso.

La medaglia al valor militare ad un carabiniere novarese

Novara, 8 mattino.

E' stata concessa la medaglia al valor militare alla memoria del carabiniere Renato Vittori di Novara, caduto eroicamente in A. O.

L'on. Marinelli a Bologna

Bologna, 8 mattino.

Ieri mattina l'on. Giovanni Marinelli si è recato alla Casa del Fascio ricevuto dal Federale e dalle altre gerarchie. Dopo essersi soffermato in raccoglimento nel Sacrario dei Caduti della Rivoluzione, l'on. Marinelli ha compiuto una visita alla Casa del Fascio, al termine della quale ha dato disposizioni per gli adattamenti e le modificazioni richieste dal funzionamento degli uffici federali e delle organizzazioni del Partito, il cui lavoro si è di giorno in giorno sempre più intensificato in ogni campo. Quando l'on. Marinelli ha lasciato la Casa del Fascio, è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte delle Camicie Nere.

Genova benedice e offre 30 labari per le scuole dell'A. O.

Genova, 8 mattino.

Nel corso della rivista dello Statuto, si è svolta ieri una cerimonia significativa: la benedizione di 30 bandiere offerte dalle scuole elementari di Genova alle consorelle dell'A. O. e di un vessillo donato alla Direzione generale delle scuole di Addis Abeba. Madrina dei labari è stata la signora Molfino Righetti, vedova dell'eroico capitano caduto in A. O. La benedizione è stata impartita dal cappellano militare capitano Giuseppe Maria Boris. Le bandiere, recate in corteo al monumento a Balilla ed al sacrario dei Caduti fascisti, partiranno in questi giorni per l'A. O. I.

Grave sciagura a Pola
Cinque persone investite e uccise da un trattore

Pola, 8 mattino.

Durante lo sfilamento di una batteria motorizzata in occasione della rivista militare, ieri un trattore, per motivi non precisati sbandava e investiva parecchie persone raccolte sul marciapiede. I morti sono cinque e i feriti una ventina.

La fotografia di Miss Italia 1930 alla Corte d'Appello di Genova

Genova, 8 mattino.

La nostra Corte d'Appello ha riformato la sentenza del Tribunale di Genova nella nota causa promossa da Mafalda Mariottini (Miss Italia 1930), contro l'Azienda Autonoma della Riviera della Versilia per la pubblicazione senza autorizzazione di una sua fotografia in costume da bagno su di un opuscolo pubblicitario, per cui Miss Italia aveva chiesto 40 mila lire di danni. Il Tribunale aveva ridotto tale richiesta a diecimila lire, ordinando il ritiro di tutte le copie dell'opuscolo contenente la fotografia incriminata. Inoltre l'avv. Biagini di Viareggio, autore e cedente della fotografia, chiamato in causa dall'Azienda, era stato condannato a rimborsare integralmente i danni della suddetta.

La nostra Corte d'Appello, escluso il danno morale, ha ridotto la indennità a Miss Italia a lire duemila e, in merito alla responsabilità dell'autore della fotografia, la sentenza della Corte, risolvendo per la prima volta una importante questione di diritto che interessa tutti gli artisti, ha ritenuto che il diritto d'autore dell'opera d'arte — il ritratto — deve considerarsi separato e distinto dal diritto alla immagine, ed ha stabilito che l'autore, cedendo il diritto di riproduzione della sua opera, non è tenuto per legge a garantire anche il diritto di riproduzione dell'immagine, che resta sempre subordinata al consenso del soggetto effigiato. Il Biagini è stato pertanto esonerato dal rimborso all'Azienda, salvo la prova di un suo eventuale obbligo contrattuale.

Marito, moglie e figlio uccisi da un proiettile di guerra

Gorizia, 8 mattino.

In un bosco del territorio di Tarnova, il boscaiolo Eugenio Lipicar, di 50 anni, la moglie Vittoria di 40 anni ed un figlio a nome Eugenio, di 16 anni, rinvenuto un proiettile residuato di guerra, si sono messi a svitarlo allo scopo di estrarne la polvere e utilizzarne il metallo. In seguito ai ripetuti colpi inferti, l'ordigno è esploso e i tre sono morti all'istante. La detonazione ha richiamato sul posto numerosi contadini agli occhi dei quali si è parata una scena raccapricciante.

La scoperta di un cadavere che fa supporre un delitto

Ascoli Piceno, 8 mattino.

Nel Tronto è stato rinvenuto il cadavere di tale Nazzareno Alberti di anni 28, abitante in località Cava Murana, qui esercente uno spaccio di sale e tabacchi a Porta Romana. Egli presentava ferite alla testa. Oggi ha luogo la necroscopia per precisare le cause della morte, che pare dovuta a delitto, presumibilmente consumato sabato sera, mentre l'Alberti percorreva in bicicletta il solitario sentiero che costeggia il colle Merone, per tornare a casa da Ascoli. La bicicletta infatti è stata trovata a notevole distanza dal cadavere.

Festoso raduno a Staffarda di 400 combattenti saluzzesi

Saluzzo, 8 mattino.

I combattenti saluzzesi hanno scelto per la loro sagra, nella ricorrenza della festa dello Statuto, la storica abbazia di Staffarda. Con 400 reduci sono intervenuti il prefetto Perotti, l'on. Orsi, il grand'uff. Marone giunti da Torino, e gli esponenti di tutte le gerarchie della provincia, civili, militari e religiose. La festa fasciata e folclorista si è chiusa con vibranti manifestazioni al Re e al Duce e con un applaudito discorso di S. E. il Prefetto. Alla sera è stato consumato il rancio nella più schietta e cameratesca festosità.

CRONACA

La solenne distribuzione delle ricompense al valor civile

Ieri a Palazzo Madama ha avuto luogo la solenne funzione della consegna delle ricompense al valore e dei diplomi e dei premi concessi da Enti cittadini agli agenti municipali distintisi durante l'anno 1935-XIII, nel servizio di viabilità. Alla caratteristica e simpatica cerimonia, ricevuti dal Podestà ing. Sartirana, sono intervenuti S. E. il Prefetto, S. E. Ricci, primo presidente della Corte d'Appello, il generale Pacini, comandante la Divisione in rappresentanza di S. E. Grossi, comandante il Corpo d'Armata di Torino, il generale Cantù, ispettore di Zona dei RR. CC., il console generale Stevani, un rappresentante del Segretario Federale, i dirigenti del R.A.C.I., numerose altre personalità e un folto stuolo di invitati. La consegna dei premi, che ha avuto inizio alle ore 14,30, ha dato luogo a simpatiche manifestazioni di simpatia e di plauso dei presenti a tutti i premiati, in particolar modo verso il carabiniere Bruno Pilat e il soldato Luigi Gorini, del I Regg. Artiglieria Alpina.

LA TEMPERATURA

Dal R. Osservatorio di Pino
7 Giugno 1936 - XIV

MASSIMA	+ 21,8
MINIMA	+ 15,5

Cielo coperto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

SPORT

La squadra degli Alpini vittoriosa al Breuil

Valtournanche, 8 mattino.

Si è disputata ieri, nella conca del Breuil, organizzata dallo Sci Gallarate, la gara sciatica nazionale staffetta San Giacomo. Alla competizione hanno partecipato 16 squadre, che hanno allineato ottimi elementi nazionali, fra cui due alpini della vittoriosa squadra di Garmisch e precisamente Stefano Sertorelli e Luigi Perenni. La vittoria è rimasta aggiudicata alla squadra della Scuola Centrale di alpinismo di Aosta, che ha battuto di cinque soli secondi la squadra della Valtellina.

Ecco la classifica:

1. Scuola di alpinismo di Aosta (serg. C. Rone, serg. L. Perenni, alpino G. Paluselli), Km. 14 in 46'24" 3/5; 2. Dop. Aziend. Elettrica di Milano (A. Compagnoni, M. Compagnoni, S. Sertorelli), in 46'29" 2/5; 3. Sci Lecco, 54'32" e 2/5; 4. Centuria Cacciatori della Milizia confinaria di Aosta; 5. G. S. Cervino; 6. Fascio G. Valtournanche; 7. G. R. Sciesa di Milano; 8. S. E. Filiberto di Milano; 9. G. Alp. Fior di Roccia di Milano (I squadra); 10. G. Alp. Fior di Roccia (II squadra).

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,50, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Malatesta — 12,15: Dischi — 13,10: «Scenette familiari» — 13,25: Trio Cheti — 14-14,15: Dischi e Borsa.

Ore 16,20: Dischi — 16,35: «La rete azzurra di Spumettino» — 17,15: Musica da ballo: Orch. Prato — 17,55-18: Bollettino presagi.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19,30,5: Not. in lingue estere — 20,25: A. Antonelli: «Ali d'Italia» — 20,35: «I monelli fiorentini», operetta in tre atti di V. Bonanno, dir. M.o C. Gallino — Negli intervalli: Dizione poetica di R. Picozzi — Notiziario - Dopo l'operetta: Musica da ballo: Orch. Cetra, fino alle 24.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

18-20,5: Musica varia — 20,35: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Arnaldo Baldi — 21,40: Conversazione del sen. G. Bevione: «Attualità economiche e finanziarie» — 22: Varietà - Cronache del turismo — 22,45-23: Musica da ballo — 24: Giornale radio.

Vienna: Ore 23,40-1: Musica da ballo — **Bruxelles I**: 22,20-23: Selezione dal «Don Pasquale» di Donizetti — **Bruxelles II**: 22,10-23: Dischi richiesti — **Parigi P.P.**: 21,50: «Quartetto di archi» di Schumann — 22,30-23: Musica riprodotta — **Parigi T.E.**: 20,45: Radioconcerto — **Radio Parigi**: 22,45: Musica da ballo — 23,15-0,15: Concerto variato — **Strasburgo**: 20,30: Serata alsaziana — **Tolosa**: 22: Selezione dei «Briganti», operetta di Offenbach — 22,40: Musica da ballo, operette, canzoni regionali, melodie — **Amburgo**: 20,10: Concerto sinfonico orchestrale e vocale.